



*Commissario Straordinario*  
*per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e*  
*riqualificazione dell'area di Taranto*



# Rassegna stampa

**periodo 1° luglio - 31 luglio 2025**

---

*Luglio 2025*

## **Indice**

<b>INDICE.....</b>	<b>PAG. 2</b>
<b>ARTICOLI ED ESTRATTI .....</b>	<b>PAG.ERROR! BOOKMARK NOT DEFINED.</b>
<b>LINK A SERVIZI TV .....</b>	<b>PAG.70</b>
<b>SITOGRAFIA.....</b>	<b>PAG.71</b>



*1 Luglio, 2025*

## **Bonifiche, la gestione commissariale crede nell'azione di Governo**



**Riceviamo dal Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto e pubblichiamo integralmente**

“La bonifica, la riqualificazione di Taranto, finalmente ripartono – dichiara il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto – grazie alla rinnovata e tangibile attenzione dedicata dal Governo alla complessa questione delle bonifiche del territorio tarantino.

Il territorio vive una fase di importante dialogo che infonde fiducia per il futuro della città e dei suoi abitanti e che costituisce un positivo cambio di passo. In particolare, si segnalano l'impulso e il sostegno dell'attuale Governo per la attuazione della prima deperimetrazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto, con un provvedimento di portata storica che giunge dopo ben venticinque anni dalla sua istituzione e che costituisce solo il primo passo di una azione più ampia che vuole restituire pienamente agli utilizzi produttivi aree che, all'esito di attente valutazioni analitiche, non presentano contaminazioni.

Altrettanto significativa è la ripresa del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), strumento essenziale che consentirà di riattivare, con rinnovato slancio, tra le altre, la bonifica del Mar Piccolo, antico paleo alveo di inestimabile valore ecologico e produttivo, assoluta priorità della azione di bonifica e riqualificazione tout court.

Sono state altresì riattivate, con rilevanti risorse dedicate, azioni di bonifica su altre aree del territorio particolarmente compromesse, come l'area PIP di Statte. L'accelerazione di questi processi è la dimostrazione di una volontà politica ferma e di un'efficienza operativa che meritano il massimo riconoscimento.

Il Commissario desidera altresì sottolineare l'importanza dell'attuale dialogo interistituzionale che, attivatosi già dallo scorso maggio 2024, tra le diverse componenti dello Stato, gli enti locali, le agenzie tecniche e la società civile nella consapevolezza che rappresenta la chiave per superare le frammentazioni e le sovrapposizioni, garantendo una visione olistica e una risposta coordinata. Una sintonia serena e costruttiva, come quella che si è attivata e sta procedendo a vari livelli, permette di mettere a fattor comune risorse, conoscenze e prospettive differenti, trasformando potenziali ostacoli in opportunità di crescita e innovazione.

Tale azione sinergica, con il supporto scientifico delle Università ed Enti di ricerca, è la chiave per superare le complessità e garantire che gli obiettivi di risanamento siano raggiunti con la massima celerità ed efficacia.

L'impegno del Governo e la collaborazione interistituzionale rappresentano un fattore imprescindibile di grande positività rispetto a un territorio che da tempo chiede il pieno recupero ambientale per il miglioramento della qualità della vita della sua comunità»

**TODAY**

02 luglio 2025



## **Nasce MITICA, la sperimentazione integrata per valorizzare la mitilicoltura di Taranto**

È l'acronimo di Mitilicoltura integrata per la tutela, l'innovazione e la capacità di adattamento al cambiamento climatico e ambientale. La Giunta Regionale ha approvato lo schema di accordo di collaborazione con il Commissario Straordinario per la bonifica, il Centro Nazionale di Ricerca del Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente e il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del mare

BARI - La Giunta Regionale ha approvato lo schema di accordo di collaborazione con il Commissario Straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione

dell'area di Taranto, il Centro Nazionale di Ricerca del Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente e il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del mare, per la realizzazione del progetto MITICA.

È l'acronimo di Mitilicoltura integrata per la tutela, l'innovazione e la capacità di adattamento al cambiamento climatico e ambientale. L'obiettivo finale è di sviluppare, con questo qualificato team di partner tecnici e istituzionali, su 18 mesi di lavoro, una serie di proposte per la produzione integrata di mitili e alghe, anche al fine di ottenere crediti di carbonio nel Mare di Taranto.

“Questo progetto sperimentale si inserisce nelle attività di tutela della produzione dei mitili sostenute dal bilancio regionale - ha sottolineato l'assessore regionale all'Agricoltura e Risorse Idriche, Donato Pentassuglia – ed è nato grazie ad un confronto multilivello con i rappresentanti degli enti di ricerca, alla ricerca di soluzioni efficaci per fronteggiare la moria dei mitili, dovuta al surriscaldamento delle acque. Verranno quindi avviati una serie di monitoraggi ambientali nelle acque del mare di Taranto, utili allo sviluppo di metodologie innovative, capaci di fronteggiare le problematiche causate dal cambiamento climatico alle nostre latitudini. Azioni concertate sempre nel rispetto dell'economia circolare di questo delicato ecosistema per l'allevamento delle cozze, eccellenza autoctona e riconosciuta della produzione ittica pugliese. Possiamo dimostrare che la mitilicoltura e la tenuta ambientale del Mare di Taranto possono coesistere e generare opportunità di lavoro reali e regolari”.

Lo stanziamento regionale per il progetto MITICA è pari a 400mila euro. La Sezione Gestione sostenibile e Tutela delle risorse forestali e naturali del Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia curerà l'attuazione del progetto.

## CAPITALE NATURA

di Antonio Palladino



### Identità

# Parte in Senato l'iter per istituire il Parco nazionale dell'Ofanto Tempi contingentati per l'area protetta del "fiume epico"

Storia e bellezza che riunisce tre regioni, parte finalmente la valorizzazione di uno dei corsi d'acqua più importanti del sud Italia. Michele Marino chiede di fare presto

È ufficialmente iniziato l'iter in Senato per l'istituzione del Parco nazionale dell'Ofanto, un progetto che mira a proteggere uno dei corsi d'acqua più importanti del sud Italia e di conseguenza a valorizzare il territorio che lo circonda. Il Parco nazionale del fiume Ofanto è già istituito e al momento la gestione provvisoria è affidata alla provincia BAT che, in attesa dell'approvazione da parte della regione, ha presentato un piano territoriale. Il disegno di legge è stato promosso dal senatore di Forza Italia **Dario Damiani**, ma i tempi stringono e preoccupano le varie istituzioni e i diretti interessati. Ci si ritrova senza dubbio di fronte ad una sfida importante ed innovativa. Il cui percorso per l'istituzione ha preso inizio negli scorsi giorni a Cerignola, quando venerdì 27 giugno si è tenuta la conferenza "Il Parco naturale dell'Ofanto: legge n. 27/2007 e ddl 572: lo stato dell'arte", alla presenza di diversi politici ed esperti sullo stesso Parco. Successivamente, martedì 2 luglio, si è invece svolta una videoconferenza in sede di Commissione 8ª, ddl 572, direttamente sul sito web istituzionale del Senato della Repubblica.

Per quanto concerne la conferenza svoltasi a Cerignola, ad introdurre i lavori è stato il professor **Sabino Bufo**, vicepresidente del Comitato tecnico scientifico del Consorzio pro Ofanto, che ha innanzitutto richiamato alcuni passaggi dell'importante messaggio del prof. **Vito Uricchio**, nonché Commissario straordinario per la bonifica di Taranto, dirigente del CMR e membro del CTS consortile,

zione del Parco. Quest'ultimo ha illustrato le finalità e le motivazioni dell'Atto Senato n. 572 che è frutto di un tragitto durato tanti anni che hanno visto, in prima linea, l'impegno ad opera del Consorzio sviluppo sostenibile Valle dell'Ofanto e di **Michele Marino**, nonché il suo presidente.

Lo stesso Marino, promotore dell'evento, ha esordito ponendo l'accento sui CTS, organismo di consulenza culturale e supporto scientifico, evidenziando poi l'importanza e la grandezza dell'Ofanto, definito come "fiume epico" poiché rappresentante il confine tra quattro province e capace di attraversare tre regioni.

Michele Marino, insieme a tutto il Consorzio Pro Ofanto, ha come obiettivo primario quello dell'istituzione del Parco dell'Ofanto dal 2011 e sin da subito si è battuto con eventi culturali, manifestazioni, cerimonie e convegni di stu-

di di valorizzazione definitiva. Dunque, teoricamente i tempi sono pari a due anni, ma effettivi in pratica sono di un anno e mezzo prima della scadenza della legislatura. Questa è la nostra preoccupazione, ma l'auspicio è che i lavori proseguano".

Attestimonia, inoltre, della forza di volontà e della perseveranza di Michele Marino circa l'approvazione legislativa dell'istituzione del Parco nazionale del fiume Ofanto, lo stesso presidente ha precisato anche come sia stato trasmesso formalmente alla Segreteria della Commissione 8ª, il testo dell'emendamento aggiuntivo dell'art. 6 dell'A.S. 572 proposto dal Consorzio Pro Ofanto.

Ad accompagnare tali importanti dichiarazioni, anche quelle rilasciate da parte dell'assessore all'Ambiente di Cerignola **Vincenzo Sforza**, che ha espresso tutta la propria soddisfazione riguardo la collaborazione del

all'istituzione del Parco nazionale dell'Ofanto, con il fine di prendere in considerazione agli atti le relazioni delle persone collegate. Tra le varie, a prender parte all'audizione ci sono stati **Giuliano Trentini**, presidente del CIRF (Centro Italiano per la riqualificazione fluviale), **Massimo Bastiani**, coordinatore del Tavolo Nazionale del Contratto di Fiume e **Antonello Fiore**, presidente della SIGEA (Società Italiana di Geologia Ambientale). Tutti hanno reso note le proprie valutazioni, nonché interessanti opinioni in merito all'istituzione del Parco nazionale del fiume Ofanto, esponendo varie chiavi di lettura. Trentini, ad esempio, ha esordito esprimendo la propria condivisione con il CIRF sull'ipotesi di creare un Parco nazionale, esternando però al contempo l'idea di un'elaborazione ex novo che si fondi su tre elementi: definizione di un piano di programma di sedimenti, definizione di un piano organico di interventi integrati e implementazione del flusso ecologico.

A sposare appieno tale relazione del CIRF è stato anche il presidente Fiore, che ha rimarcato lo stato attuale del corso d'acqua sul tratto pugliese e le ammesse criticità, esprimendo anche il forte interesse da parte della propria Associazione per l'istituzione del Parco nazionale del fiume Ofanto, in quanto quest'ultimo rappresenta un vero corridoio ecologico, all'interno del quale vi è una vasta biodiversità da valorizzare e tutelare.

Infine, l'intervento di **Bastiani**, il quale, oltre ad evidenziare i rapporti e la forte sinergia tra il Parco dell'Ofanto e i Contratti di Fiume, ci





4 Luglio 2025

## Taranto, "Un mare di legalità" per difendere l'ambiente



### **CONSEGNATO IL PREMIO "UN MARE DI LEGALITÀ" ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA E ALLA GUARDIA COSTIERA DI TARANTO**

Oloturie, datteri di mare, ricci di mare. Cosa hanno in comune queste specie marine così diverse tra loro? Sono tutte protagoniste (loro malgrado) di crimini ambientali. Sono pescati illegalmente e illegalmente consumati, venduti (a peso d'oro) nei ristoranti e trafficati anche in altri continenti. Nonostante i gravi danni provocati dal prelievo illegale di queste specie nell'ambiente marino, le forze di polizia e la

magistratura devono ancora fare i conti con carenze legislative e difficoltà investigative.

Di questo e altro si è parlato oggi a Taranto in occasione del workshop “Un mare di legalità”, organizzato da WWF Italia con il supporto dell'Università degli Studi di Bari, della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto, della Capitaneria di Porto, dell'Ordine degli Avvocati e di Confcommercio Taranto. Dalle specie alla distruzione di habitat chiave il passo è, purtroppo, breve: nel 2024 oltre 50.000 ettari di praterie di posidonia oceanica sono stati danneggiati dagli ancoraggi indiscriminati nel Mediterraneo, pari a 70.000 campi da calcio, con cicatrici che impiegano oltre 100 anni per rimarginarsi. Una perdita gravissima in termini di protezione dall'erosione, sostentamento delle risorse ittiche e mitigazione del cambiamento climatico.

Quattro i tavoli tematici di confronto tra i principali soggetti che si occupano, a vario titolo di mare: magistrati, avvocati, forze di polizia, enti pubblici, ordini professionali, gestori di aree protette, realtà del terzo settore, ricercatori, rappresentanti del mondo pesca. Dalla pesca illegale e traffico illegale di specie si è passati all'inquinamento dell'ambiente marino, all'uso del demanio marittimo sino alle aree marine protette.

In ogni tavolo si è partiti dall'analisi delle criticità, sino ad arrivare a formulare proposte e strategie condivise e concrete per rendere più efficace il contrasto all'illegalità in mare, sia in termini di prevenzione che di repressione. L'evento ha visto la partecipazione di numerose autorità: il Prefetto, il Procuratore della Repubblica, il **Commissario Straordinario bonifiche** area vasta di Taranto, i vertici regionali di Guardia di Finanza, Guardia Costiera, Carabinieri Forestali, ARPA Puglia, oltre ai presidenti di Camera di Commercio e Confcommercio Taranto.

Durante la mattinata Il WWF, nella persona della Direttrice Generale Alessandra Prampolini, ha consegnato il premio “Un mare di legalità” alla Procura della Repubblica e della Guardia Costiera di Taranto per il costante impegno e la dedizione nelle azioni a tutela del mare ma anche per la particolare attenzione al dialogo con la società civile, rappresentata da associazioni come il WWF.

Proprio questo aspetto è stato rimarcato dalla Procuratrice, Eugenia Pontassuglia che ha chiarito come la promozione della legalità parta dalle azioni preventive e tra queste vi sono la sensibilizzazione, la formazione e la responsabilizzazione di cittadini e istituzioni e si sviluppa, in fase investigativa con il ricorso ad un approccio sinergico e multidisciplinare, fondamentale per rispondere alle complessità della normativa ambientale.

“Come WWF siamo orgogliosi di avere riunito in questa giornata oltre 120 qualificati partecipanti, che hanno fornito contenuti preziosi – sottolinea Domenico Aiello, Responsabile Tutela Giuridica della Natura WWF Italia – il nostro lavoro sul piano giuridico non si limita alla presenza nei tribunali a sostegno delle Procure ma con iniziative come questa punta ad aumentare la conoscenza della normativa a tutela degli ecosistemi marini, in attuazione dei principi internazionali ed europei, nonché del nuovo art. 9 della Costituzione, favorendo uno scambio di competenze e conoscenze tra tutti coloro i quali vivono il mare, pur rivestendo ruoli diversi: dalle autorità pubbliche agli operatori commerciali, sino al terzo settore.

Anche quando si parla di mare, non può esserci futuro senza conoscenza e non può esserci sviluppo economico senza sostenibilità e senza legalità”.

“Un focus essenziale quello sulle aree marine protette e i siti natura 2000 – ha detto Giulia Prato, Responsabile Mare WWF Italia – veri e propri scrigni di biodiversità che,

**Rassegna Stampa - periodo 1° luglio - 31 luglio 2025**

*Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto*

---

se adeguatamente protetti, possono fungere da vere e proprie “banche del mare” con immensi ritorni ecologici ed economici per le comunità costiere e noi tutti. Purtroppo sono ancora troppe le criticità legate alla gestione e sorveglianza di queste aree, che proprio come banche vanno tutelate dalle azioni illegali con tutti i mezzi operativi e giuridici possibili: un fronte su cui noi del WWF abbiamo già avanzato proposte di modifica normativa, ma tante sono le azioni che da subito possono essere implementate a livello locale con la collaborazione di tutti gli addetti”.



7 Luglio 2025



## **Mitilicoltura tarantina: continuano i test di decontaminazione**

***Nonostante i sabotaggi, le istituzioni coinvolte si sono riunite d'urgenza per fare  
il punto della situazione e pianificare le azioni future***

Prosegue a Taranto, nonostante le difficoltà, il progetto di sperimentazione per la decontaminazione dei mitili trasferiti dal primo seno del Mar Piccolo al Mar Grande. Il percorso scientifico, sviluppato in collaborazione tra il Commissario straordinario Vito Felice Uricchio, ARPA Puglia, ASL di Taranto e CNR-IRSA di Taranto, ha subito

## **Rassegna Stampa - periodo 1° luglio - 31 luglio 2025**

*Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto*

---

un'interruzione nei giorni scorsi a causa di un grave atto di vandalismo: sono infatti state sottratte le reste utilizzate nella fase sperimentale.

Nonostante questo sabotaggio, le istituzioni coinvolte si sono riunite d'urgenza per fare il punto della situazione e pianificare le azioni future. L'obiettivo comune è garantire la continuità del progetto e sfruttare i primi risultati, che si stanno rivelando incoraggianti per la tenuta e la qualità dei mitili trasferiti nel Mar Grande.

Durante l'incontro sono state analizzate anche altre criticità emerse in precedenza, come la predazione delle reste da parte di tartarughe e orate. Un confronto tecnico-scientifico è stato avviato per individuare soluzioni efficaci e sostenibili.

“La mitilicoltura tarantina, con il suo immenso valore culturale, ambientale ed economico, sta affrontando sfide senza precedenti”, ha dichiarato il commissario Uricchio, sottolineando la necessità di rafforzare la collaborazione tra istituzioni e operatori del settore.

Il progetto in corso rientra in una più ampia strategia per rilanciare il comparto, attraverso una piena sinergia interistituzionale e il sostegno scientifico necessario a tutelare una risorsa millenaria della città dei due mari. L'auspicio è che, con l'impegno comune, si possano gettare le basi per un futuro sostenibile e prospero per la mitilicoltura tarantina.



07 July 2025

## Mitilicoltura tarantina: continuano i test di decontaminazione



Prosegue a Taranto, nonostante le difficoltà, il progetto di sperimentazione per la decontaminazione dei mitili trasferiti dal primo seno del Mar Piccolo al Mar Grande. Il percorso scientifico, sviluppato in collaborazione tra il Commissario straordinario Vito Felice Uricchio, ARPA Puglia, ASL di Taranto e CNR-IRSA di Taranto, ha subito un'interruzione nei giorni scorsi a causa di un grave atto di vandalismo: sono infatti state sottratte le reste utilizzate nella fase sperimentale.

Nonostante questo sabotaggio, le istituzioni coinvolte si sono riunite d'urgenza per fare il punto della situazione e pianificare le azioni future. L'obiettivo comune è garantire la continuità del progetto e sfruttare i primi risultati, che si stanno rivelando incoraggianti per la tenuta e la qualità dei mitili trasferiti nel Mar Grande.

## **Rassegna Stampa - periodo 1° luglio - 31 luglio 2025**

*Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto*

---

Durante l'incontro sono state analizzate anche altre criticità emerse in precedenza, come la predazione delle reste da parte di tartarughe e orate. Un confronto tecnico-scientifico è stato avviato per individuare soluzioni efficaci e sostenibili.

“La mitilicoltura tarantina, con il suo immenso valore culturale, ambientale ed economico, sta affrontando sfide senza precedenti”, ha dichiarato il commissario Uricchio, sottolineando la necessità di rafforzare la collaborazione tra istituzioni e operatori del settore.

Il progetto in corso rientra in una più ampia strategia per rilanciare il comparto, attraverso una piena sinergia interistituzionale e il sostegno scientifico necessario a tutelare una risorsa millenaria della città dei due mari. L'auspicio è che, con l'impegno comune, si possano gettare le basi per un futuro sostenibile e prospero per la mitilicoltura tarantina.



**Corriere di Taranto**

L'INFORMAZIONE VERA E GRATUITA DELLA TUA CITTÀ

07 LUGLIO 2025

## Mitili contaminati, la sperimentazione riparte

Nonostante le difficoltà prosegue il progetto per tutelare la mitilicoltura tarantina



Il progetto per la “Valutazione dei tassi di decontaminazione in lotti di mitili trasferiti dal primo seno del Mar Piccolo al Mar Grande” proseguirà, nonostante il grave atto di vandalismo che ha sottratto le reste oggetto di sperimentazione.

In una riunione d’urgenza, il Commissario straordinario per le bonifiche Vito Felice Uricchio, con ARPA Puglia, ASL di Taranto e CNR-IRSA di Taranto, hanno fatto il punto sulla situazione e definito nuove strategie per garantire la continuità e il successo della sperimentazione, anche alla luce dei primissimi risultati incoraggianti emersi.

Sono state altresì discusse e affrontate le criticità emerse in precedenza, tra cui la predazione ittica da parte di tartarughe e orate: situazione che richiederà delle soluzioni e su cui è stato avviato un confronto tecnico scientifico.

“La mitilicoltura tarantina, con la sua storia millenaria e il suo inestimabile valore economico, sociale culturale ed ambientale – ha dichiarato il Commissario Uricchio – si trova oggi ad affrontare sfide quantomai complesse che ne minacciano la sopravvivenza e lo sviluppo. Di qui la necessità impellente di fare ancora più squadra con le istituzioni ed i produttori proseguendo con forza le iniziative assunte dai diversi tavoli ed assicurando una piena collaborazione interistituzionale, capace di affrontare più aspetti e con diverse declinazioni, per garantire la tutela, la salvaguardia e il sostegno di questo comparto strategico. Solo agendo in sinergia, con una visione comune e obiettivi condivisi, sarà possibile salvaguardare questo prezioso patrimonio e rilanciare la mitilicoltura tarantina verso un futuro di prosperità e sostenibilità”.

09/07/2025

Taranto, al via il progetto "MITICA": mitilicoltura integrata per la tutela, l'innovazione e la capacità di adattamento al cambiamento climatico ed ambientale



Parte ufficialmente l'iniziativa progettuale frutto di una sinergia strategica tra il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, il Dipartimento scienze del sistema Terra e tecnologie per l'ambiente del Cnr, e il CoNISMa – Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare, che riunisce 36 università italiane specializzate nelle scienze marine.

Le azioni previste includono sperimentazioni avanzate per aumentare la resilienza degli impianti di mitilicoltura e l'implementazione di una filiera per la certificazione dei crediti di carbonio, con l'obiettivo di creare un mercato regolamentato che valorizzi i servizi ecosistemici.

Il progetto, finanziato dalla Regione Puglia attraverso la Legge Regionale 21 dicembre 2024, n. 42 – Art. 13, vede il coinvolgimento di diversi Istituti del Cnr, coordinati scientificamente dal Cnr-Irc, diretto da Massimo Clemente.

# Taranto



Il commissario per le Bonifiche di Taranto Vito Felice Uricchio e accanto una fase della sperimentazione nel primo seno del Mar Piccolo

## Risorsa mare

La sperimentazione testa il grado di inquinamento che i mitili possono "sopportare" nel primo seno oltre il mese di febbraio che è il termine indicato dalla Regione: il programma si era bloccato a causa di un furto del prodotto avvenuto a giugno. Il commissario per la bonifica Uricchio: «Siamo stati fermi poco tempo per fortuna: i campionamenti restano validi»

## Cozze nel Mar Piccolo, si riparte «Le analisi sono incoraggianti»

Domenico PALMIOTTI

È durata circa 20 giorni l'interruzione della sperimentazione per la mitilicoltura dopo il furto delle cozze impiegate per questo scopo avvenuto in Mar Piccolo. La scoperta fu fatta la mattina del 16 giugno. Furono portate via, quasi certamente la notte precedente, le cosiddette reste dei mitili. Si tratta di due reti di plastica a calza tubolare poste una dentro l'altra, all'interno delle quali vengono posti i mitili. Adesso in Mar Piccolo sono state posizionate le nuove reste e fatte le analisi. La sperimentazione è ricominciata.

«Siamo stati fermi poco tempo per fortuna» dice il commissario di Governo per la bonifica dell'area di Taranto, Vito Felice Uricchio, che sta seguendo il progetto. Quest'ultimo si chiama "Valutazione dei tassi di decontaminazione in lotti di mitili trasferiti dal primo seno del Mar Piccolo al Mar Grande" e ha, spiega lo stesso commissario, due finalità: anzitutto testare in quanto avviene la decontaminazione delle cozze una volta trasferite dal primo seno del Mar Piccolo al secondo seno oppure in Mar Grande; inoltre, vedere quanto tempo in più le cozze possono stare nel primo seno del Mar Piccolo senza creare conseguenze per i consumatori e per la salute pubblica, considerato che un'ordinanza della Regione Puglia, nell'ambito delle misure di prevenzione igienico-sanitaria, dispone che i mitili siano tolti dal primo seno entro fine febbraio.

La sperimentazione è partita lo scorso novembre. Inizialmente sarebbe dovuta cominciare a settembre ma le temperature



afose dello scorso anno imposero uno slittamento di circa due mesi. Non c'è ancora una valutazione compiuta su questa prima parte del percorso, ma i risultati iniziali sembrano essere positivi. In particolare, per la decontaminazione è emerso che una volta portate le cozze da Mar Piccolo a Mar Grande, queste riducono la loro carica inquinante in circa 15 giorni e la perdono nell'arco di un mese. La ricollezione in Mar Grande dei mitili ha quindi un effetto di purificazione. Per l'ulteriore permanenza dei mitili nel primo seno, è invece venuto fuori che si può stare del tempo in più oltre la fine di febbraio senza correre grossi

rischi. Questo tempo in più arriverebbe sino ai primi di giugno, anche se una valutazione completa sul punto ancora non c'è. «Per ora - commenta Uricchio a Quotidiano - abbiamo ripreso il progetto che avevamo dovuto interrompere a causa del furto delle reste e questo è positivo. Abbiamo visto, inoltre, che non è necessario ripartire da zero. Le analisi e i campionamenti che avevamo effettuato prima del furto, restano validi e quindi su questa base adesso proseguiamo e facciamo altri test, altri controlli. Probabile che la sperimentazione che pensavamo di chiudere a novembre prossimo, ad un anno di distan-

za dall'avvio, possa proseguire per circa un altro mese in modo da avere un quadro completo. Da aggiungere alle finalità di rilancio produttivo anche quelle ambientali, visto che i mitili sviluppano un'azione ecologica ed ecco perché questo è un progetto significativo su più fronti».

La ripartenza della sperimentazione sui mitili è avvenuta in una riunione che lo stesso commissario ha tenuto con Arpa Puglia, Asl Taranto e Cnr-Irsa Taranto, nella quale si è fatto il punto sulla situazione e definito nuove strategie per garantire la continuità e il successo della sperimentazione anche alla luce dei primissimi risultati inco-

### Il progetto

#### 1 Obiettivo "allungare" i tempi

Il programma cercherà di capire quanto tempo in più le cozze possono stare nel primo seno del Mar Piccolo senza creare conseguenze per i consumatori e per la salute pubblica, considerato che un'ordinanza della Regione Puglia dispone che i mitili siano tolti dal primo seno entro fine febbraio.

#### 2 La "carica" ridotta in 15 giorni

Dai primi risultati del progetto, per la decontaminazione è emerso che una volta portate le cozze da Mar Piccolo a Mar Grande, queste riducono la loro carica inquinante in circa 15 giorni e la perdono nell'arco di un mese.

raggiati emersi. Sono state altresì discusse e affrontate - dice una nota del commissario - le criticità emerse in precedenza, tra cui la predazione ittica da parte di tartarughe e orate, situazione che richiederà delle soluzioni e su cui è stato avviato un confronto tecnico-scientifico».

«La mitilicoltura tarantina, con la sua storia e il suo valore economico, sociale culturale ed ambientale, si trova oggi ad affrontare sfide quantomai complesse che ne minacciano la sopravvivenza e lo sviluppo - rileva Uricchio - Di qui la necessità impellente di fare ancora più squadra con le istituzioni ed i produttori. Solo agendo in sinergia, con una visione comune e obiettivi condivisi, sarà possibile salvaguardare questo patrimonio e rilanciare la mitilicoltura tarantina verso un futuro di prosperità e sostenibilità».

È proprio nell'ottica di fare squadra, oggi Uricchio, il prefetto di Taranto, Paola Dessì e l'assessore regionale all'Agricoltura, Donato Pentassuglia, presenteranno, insieme ad altri soggetti, alle I in Prefettura il progetto MITICA, sigla che sta Mitilicoltura Integrata per la Tutela, l'Innovazione e la Capacità di adattamento al cambiamento climatico ed Ambientale. Il progetto, finanziato dalla Regione, «permetterà di comprendere - afferma Uricchio - i meccanismi di stress a cui i mitili sono sottoposti, esempio le ondate di calore, e di sviluppare soluzioni adattative e innovative. Attraverso studi genetici, fisiologici e ambientali, è infatti possibile identificare e selezionare ceppi più resistenti, ottimizzare le pratiche di allevamento e implementare sistemi di monitoraggio predittivo. Questo approccio basato sulla conoscenza non solo protegge la produzione da eventi avversi, ma ne migliora anche la qualità e la sicurezza alimentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Taranto



Il commissario per le  
Bonifiche di Taranto  
Vito Felice Uricchio  
accanto una fase della  
sperimentazione nel  
primo seno del Mar  
Piccolo

## Risorsa mare

La sperimentazione testa il grado di inquinamento che i mitili possono "sopportare" nel primo seno oltre il mese di febbraio che è il termine indicato dalla Regione: il programma si era bloccato a causa di un furto del prodotto avvenuto a giugno. Il commissario per la bonifica Uricchio: «Siamo stati fermi poco tempo per fortuna: i campionamenti restano validi»

## Cozze nel Mar Piccolo, si riparte «Le analisi sono incoraggianti»

Domenico PALMIOTTI

È durata circa 20 giorni l'interruzione della sperimentazione per la mitilicoltura dopo il furto delle cozze impiegate per questo scopo avvenuto in Mar Piccolo. La scoperta fu fatta la mattina del 16 giugno. Furono portate via, quasi certamente la notte precedente, le cosiddette reste dei mitili. Si tratta di due reti di plastica a calza tubolare poste una dentro l'altra, all'interno delle quali vengono posti i mitili. Adesso in Mar Piccolo sono state posizionate le nuove reste e fatte le analisi. La sperimentazione è ricominciata.

«Siamo stati fermi poco tempo per fortuna» dice il commissario di Governo per la bonifica dell'area di Taranto, Vito Felice Uricchio, che sta seguendo il progetto. Quest'ultimo si chiama "Valutazione dei tassi di decontaminazione in lotti di mitili trasferiti dal primo seno del Mar Piccolo al Mar Grande" e ha, spiega lo stesso commissario, due finalità: anzitutto testare in quanto avviene la decontaminazione delle cozze una volta trasferite dal primo seno del Mar Piccolo al secondo seno oppure in Mar Grande; inoltre, vedere quanto tempo in più le cozze possono stare nel primo seno del Mar Piccolo senza creare conseguenze per i consumatori e per la salute pubblica, considerato che un'ordinanza della Regione Puglia, nell'ambito delle misure di prevenzione igienico-sanitaria, dispone che i mitili siano tolti dal primo seno entro fine febbraio.

La sperimentazione è partita lo scorso novembre. Inizialmente sarebbe dovuta cominciare a settembre ma le temperature



Il programma si chiama "Valutazione dei tassi di decontaminazione in lotti di mitili trasferiti dal primo seno del Mar Piccolo al Mar Grande"

afose dello scorso anno imposero uno slittamento di circa due mesi. Non c'è ancora una valutazione compiuta su questa prima parte del percorso, ma i risultati iniziali sembrano essere positivi. In particolare, per la decontaminazione è emerso che una volta portate le cozze da Mar Piccolo a Mar Grande, queste riducono la loro carica inquinante in circa 15 giorni e la perdono nell'arco di un mese. La ricollocazione in Mar Grande dei mitili ha quindi un effetto di purificazione. Per l'ulteriore permanenza dei mitili nel primo seno, è invece venuto fuori che si può stare del tempo in più oltre la fine di febbraio senza correre grossi

rischi. Questo tempo in più arriva a circa un mese in più, se necessario ripartire da zero. Le analisi e i campionamenti che avevamo effettuato prima del furto, restano validi e quindi su questa base adesso proseguiamo e facciamo altri test, altri controlli. Probabile che la sperimentazione che pensavamo di chiudere a novembre prossimo, ad un anno di distan-

za dall'avvio, possa proseguire per circa un altro mese in modo da avere un quadro compiuto. Da aggiungere alle finalità di rilancio produttivo anche quelle ambientali, visto che i mitili sviluppano un'azione ecologica ed ecco perché questo è un progetto significativo su più fronti».

La ripartenza della sperimentazione sui mitili è avvenuta in una riunione che lo stesso commissario ha tenuto con Arpa Puglia, Asl Taranto e Cir-lisa Taranto, nella quale si è fatto il punto sulla situazione e definito nuove strategie per garantire la continuità e il successo della sperimentazione anche alla luce dei prossimi risultati inco-

### Il progetto

#### 1 Obiettivo "allungare" i tempi

Il programma cercherà di capire quanto tempo in più le cozze possono stare nel primo seno del Mar Piccolo senza creare conseguenze per i consumatori e per la salute pubblica, considerato che un'ordinanza della Regione Puglia dispone che i mitili siano tolti dal primo seno entro fine febbraio.

#### 2 La "carica" ridotta in 15 giorni

Dai primi risultati del progetto, per la decontaminazione è emerso che una volta portate le cozze da Mar Piccolo a Mar Grande, queste riducono la loro carica inquinante in circa 15 giorni e la perdono nell'arco di un mese.

raggianti emersi. Sono state altresì discusse e affrontate - dice una nota del commissario - le criticità emerse in precedenza, tra cui la predazione ittica da parte di tartarughe e orate, situazione che richiederà delle soluzioni e su cui è stato avviato un confronto tecnico-scientifico».

«La mitilicoltura tarantina, con la sua storia e il suo valore economico, sociale culturale ed ambientale, si trova oggi ad affrontare sfide quantomai complesse che ne minacciano la sopravvivenza e lo sviluppo - rileva Uricchio -. Di qui la necessità impellente di fare ancora più squadra con le istituzioni ed i produttori. Solo agendo in sinergia, con una visione comune e obiettivi condivisi, sarà possibile salvaguardare questo patrimonio e rilanciare la mitilicoltura tarantina verso un futuro di prosperità e sostenibilità».

È proprio nell'ottica di fare squadra, oggi Uricchio, il prefetto di Taranto, Paola Dessì e l'assessore regionale all'Agricoltura, Donato Pentassuglia, presenteranno, insieme ad altri soggetti, alle Il in Prefettura il progetto MITICA, sigla che sta Mitilicoltura Integrata per la Tutela, l'Innovazione e la Capacità di adattamento al cambiamento climatico ed Ambientale. Il progetto, finanziato dalla Regione, «permetterà di comprendere - afferma Uricchio - i meccanismi di stress a cui i mitili sono sottoposti, esempio le ondate marine di calore; e di sviluppare soluzioni adattative e innovative. Attraverso studi genetici, fisiologici e ambientali, è infatti possibile identificare e selezionare ceppi più resistenti, ottimizzare le pratiche di allevamento e implementare sistemi di monitoraggio predittivo. Questo approccio basato sulla conoscenza non solo protegge la produzione da eventi avversi, ma ne migliora anche la qualità e la sicurezza alimentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il piano

In Prefettura presentato un intervento innovativo per avere mitili più resilienti alle temperature torride che hanno distrutto la produzione. Il commissario Uricchio: pronti a partire subito

# Cozze più resistenti al caldo grazie alla selezione naturale «Così salviamo il comparto»

Domenico PALMIOTTI

«Esiste una selezione naturale e quindi dobbiamo far riprodurre di più quei mitili che resistono al caldo. Lo faremo naturalmente senza alcun intervento genetico sulle cozze. Dobbiamo solo utilizzare quel seme di specie che resistono e le abbiamo già individuate. Qualcosa c'è già. Dobbiamo far riprodurre questo, puntare su ciò che si è già adattato, per evitare che il cambiamento climatico e il surriscaldamento dell'acqua del mare soffochi grandi quantitativi di mitili come è avvenuto sia l'anno scorso, che in quelli precedenti».

Vito Felice Uricchio, commissario di Governo per la bonifica dell'area di Taranto, mette in cantiere un secondo intervento dopo la ripresa del progetto sulla decontaminazione dei mitili trasferiti da Mar Piccolo a Mar Grande. Il nuovo intervento punta ad avere mitili più resistenti alle ondate di caldo torrido. Ci sono 400mila euro di finanziamento della Regione Puglia (bilancio 2025) e dopo la riunione di ieri in Prefettura, presenti le realtà del partenariato del mare tra cui l'Università di Bari, si vuole partire subito. E se sul piano climatico si deve magari valutare se sono queste le settimane più adatte per lo start, «io intanto - afferma Uricchio - agli altri soggetti coinvolti ho già detto che dobbiamo organizzarci per la partenza. Mitili e mitilicoltori sono gli alleati delle bonifiche. I mitili riescono infatti a filtrare e a depurare l'acqua, consentono di degradare gli inquinanti organici presenti in particolare nel primo seno del Mar Piccolo e permettono il bio-risanamento».

Uricchio parla di «progettuali-



Un momento della riunione tenutasi ieri in Prefettura

tà di alto valore scientifico, nata da un lavoro di rete e interistituzionale, immediatamente colta dall'assessore regionale Pentassuglia e tradotta in un atto concreto».

E Donato Pentassuglia, assessore all'Agricoltura della Regione Puglia, ieri presente in Prefettura insieme al consigliere regionale Massimiliano Di Cuia, rileva in proposito che «una politica attenta e seria fa tesoro delle esperienze del sistema universitario e della comunità scientifica. Abbiamo sostenuto il progetto e sottoscritto e deliberato il protocollo. È un altro tassello di un mosaico complesso che riguarda la tutela e la valorizzazione della cozza tarantina, che ha fatto grandi passi avanti ma che può fare molto di più concertando le azioni soprattutto con le co-

noscenze ed evitando il chiacchiericcio quotidiano. Noi dobbiamo fissare sugli argomenti scientifici la rivalutazione del primo e secondo seno del Mar Piccolo, lavorando sulla produzione della qualità e sul ripopolamento. Quest'anno il seme è molto buono, possiamo giocare una partita importante, e non poteva mancare il supporto della Regione a coordinare quest'azione con il commissario per la bonifica e il partenariato economico e sociale. È un'asse importante la mitilicoltura. Può dare molto di più se rivalutiamo l'area di Mar Piccolo, dove, sul lato ambientale, abbiamo rilanciato come Regione il vivaio Leggiadrezze che era un ricettacolo di abbandono».

Pentassuglia parla anche dell'accesso della mitilicoltura

al fondo di solidarietà nazionale del ministero dell'Agricoltura dopo i danni subiti dal caldo elevato.

«Il Governo ha risposto positivamente, i tecnici invece nichiano - dice Pentassuglia -. Stiamo lavorando in commissione Politiche agricole per le alcune questioni di carattere giuridico e tecnico che la procedura ha posto. Abbiamo aperto uno squarcio importante e ho convocato a Bari il partenariato sui nuovi bandi del Feampa perché al finanziamento regionale si arrivi anche con finanziamenti nazionali ed europei. Questo per settare una macchina molto più competitiva che tolga dall'anonimato i pescatori e faccia qualità delle produzioni». Sui fondi, Pentassuglia specifica che si sta lavorando «su cifre che van-

no dai 5 ai 7 milioni di euro. Io non metto limiti. Per il granchio blu sono state messe un sacco di risorse. Ora, non voglio la guerra tra le Regioni, ma io, che sono il coordinatore nazionale delle politiche della pesca delle Regioni, sto lavorando perché, tenendo insieme tutte le ragioni, vi siano anche quella della Puglia e delle diverse criticità: Cagnano Varano, Manfredonia, Taranto, le eccellenze, ma anche Nardò e Gallipoli se penso al ripopolamento dei ricci, alle vongole e ad altre produzioni».

«L'obiettivo - dice Di Cuia sul progetto - è quello di sviluppare in 18 mesi di lavoro, con un qualificato team di partner tecnici e istituzionali tra cui il Cnr ed il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del mare, una serie di proposte per la produzione integrata di mitili e alghe anche al fine di ottenere crediti di carbonio nel mare di Taranto. Un progetto che guarda al futuro».

Il prefetto di Taranto, Paola Dessi, osserva che il settore della mitilicoltura «merita un impegno congiunto e coordinato di tutti i soggetti che se ne occupano per migliorare la situazione anche con il dissequestro di quella parte di Mar Piccolo che oggi limita la coltivazione. Lo sforzo comune è quello di avviare una progettualità che consenta il dissequestro, puntando alla tracciabilità del prodotto e alla legalità del settore. Per vendere questo prodotto ad un prezzo maggiore, bisogna che sia tracciato e che la filiera del prodotto sia legale. Ne va della salute dei consumatori che vogliono un prodotto certificato».

### Il caso

#### Allevamenti in zone proibite: in 18 rischiano il processo

Diciotto persone, tra produttori, venditori e ristoratori di Taranto e provincia rischiano il processo per aver coltivato e immesso sul mercato cozze per le quali era stata vietata la vendita perché potenzialmente contaminate da diossina e idrocarburi finiti in mare dalla vicina acciaieria. Il pubblico ministero Francesco Ciardo che ha chiuso le indagini ha chiesto il rinvio a giudizio per l'allevatore di mitili e presunto capo dell'organizzazione, Stefano De Pane ed altri 17 che rispondono di più reati contro la salute pubblica e il commercio. Per l'accusa gli imputati avrebbero allevato elevati quantitativi di cozze provenienti dalla foce del Galeso e in acque interdette facenti parte dell'area denominata primo seno di mar piccolo «dove - si legge nella richiesta di rinvio a giudizio -, è attestata la presenza di Pcb e Diossina e trasformati per la vendita in mancanza del rispetto delle normative igienico sanitarie, della relativa etichettatura finalizzata alla tracciabilità del prodotto determinando quindi il pericolo per salute pubblica». Tra i nomi spiccano quelli di alcuni ristoratori e peschere di Taranto e dei comuni di Ginos Marina, Castellaneta e Laterza. Questi ultimi rispondono di commercio di sostanze alimentari nocive e frode in commercio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## **Agenzia nr. 1575 – Di Cuia: “Buone notizie per la mitilicoltura ionica, parte il progetto MITICA”**

Luglio 9, 2025

Nota del consigliere regionale di Forza Italia, Massimiliano Di Cuia.

“Oggi sono stato in Prefettura per partecipare alla conferenza stampa di presentazione del progetto “MITICA”, acronimo di Mitilicoltura integrata per la tutela, l’innovazione e la capacità di adattamento al cambiamento climatico e ambientale.

Un’idea progettuale a cui ho contribuito facendomi promotore di un confronto in Consiglio regionale sulla crisi della mitilicoltura ionica, messa in ginocchio dalle alte temperature e dalle note vicende che hanno interessato il Mar Piccolo.

Ringrazio l’assessore regionale Dotato Pentassuglia e il Commissario Straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell’area di Taranto Vito Uricchio per essersi prontamente attivati ed aver portato a compimento nel giro di pochi mesi un’iniziativa così importante, finanziata con 400.000 euro stanziati dal bilancio regionale.

L’obiettivo di MITICA è sviluppare, con un qualificato team di partner tecnici e istituzionali tra cui il CNR ed il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del mare, su 18 mesi di lavoro, una serie di proposte per la produzione integrata di mitili e alghe, anche al fine di ottenere crediti di carbonio nel Mare di Taranto.

Un progetto che guarda al futuro, un esempio di come la collaborazione tra istituzioni può contribuire in modo determinante allo sviluppo della nostra economia, la prova di come la buona politica non si divide in base agli schieramenti quando in ballo ci sono gli interessi del territorio”./comunicato

09 Luglio 2025

## **CAMBIAMENTI CLIMATICI E AMBIENTALI: ECCO MITICA, IL PROGETTO CHE SALVERÀ LE COZZE TARANTINE**



Si chiama Mitica ed è l'acronimo do Miticoltura integrata per la tutela e la capacità di adattamento al cambiamento climatico e ambientale.

La presentazione ufficiale dell'ambizioso progetto finanziato dalla Regione Puglia con una dotazione di 400mila euro si è tenuta nella mattinata del 9 luglio in Prefettura. Presenti l'assessore regionale all'Agricoltura, Donato Pentassuglia, il commissario straordinario per le bonifiche, Vito Felice Uricchio, la prefetto Paola Dessì, il direttore del dipartimento Scienze del sistema terra e tecnologie per l'ambiente, Petracchini, il presidente del Consorzio nazionale interuniversitario per le Scienze del mare, Michele Scardi, Emilio Palumbo, presidente Agci Pesca Taranto.

Questo progetto sperimentale si inserisce nelle attività di tutela della produzione dei mitili sostenute dal bilancio regionale ed è nato grazie ad un confronto multilivello con i rappresentanti degli enti di ricerca, alla ricerca di soluzioni efficaci per fronteggiare la moria dei mitili, dovuta al surriscaldamento delle acque. Verranno quindi avviati una

serie di monitoraggi ambientali nelle acque del mare di Taranto, utili allo sviluppo di metodologie innovative, capaci di fronteggiare le problematiche causate dal cambiamento climatico alle nostre latitudini. Azioni concertate sempre nel rispetto dell'economia circolare di questo delicato ecosistema per l'allevamento delle cozze, eccellenza autoctona e riconosciuta della produzione ittica pugliese. L'obiettivo è dimostrare che la mitilicoltura e la tenuta ambientale del mare di Taranto possono coesistere e generare opportunità di lavoro reali e regolari.

«La mitilicoltura è straordinariamente importante non soltanto dal punto di vista economico, culturale e della tradizione – ha evidenziato il commissario straordinario per le bonifiche, Vito Felice Uricchio – ma anche dal punto di vista ambientale perché i mitili oltre ad essere degli straordinari organismi filtratori sono in grado anche di poter concorrere alla bonifica». Uricchio ha anche evidenziato come uno dei problemi con il quale la mitilicoltura deve fare i conti è quello del cambiamento climatico.

Tornando al progetto Mitica, è stata coinvolta la Regione Puglia perché, ha spiegato Uricchio, «abbiamo voluto promuovere questa sperimentazione per affrontare il tema perché poi possa trovare applicazione ovunque. Trovare, quindi, metodi e approcci che si basano dal punto di vista genetico e fisiologico dei mitili per renderli più resilienti a temperature più alte. Abbiamo messo in campo tutte le competenze tecniche e tutte le Università del mare riunite nel consorzio Nomisma».

«Una politica attenta e seria fa tesoro dell'esperienza del sistema universitario e della comunità scientifica. In questi ultimi due anni abbiamo lavorato in questa direzione», ha commentato l'assessore regionale all'Agricoltura Donato Pentassuglia. «Il progetto che presentiamo oggi (9 luglio, ndc) – ha aggiunto – è un altro tassello di un mosaico molto più complesso che è quello della cozza tarantina. Il seme quest'anno è molto buono per cui possiamo giocare una partita importante».

Di progetto all'avanguardia ha parlato Michele Scardi, presidente del Consorzio nazionale interuniversitario per le Scienze del mare, perché «si fanno tutte insieme una serie di ricerche che servono ad affrontare in maniera organica problemi reali quali quello delle difficoltà produttive della mitilicoltura e dell'emergenza ambientale».

Le difficoltà in cui si dibatte la mitilicoltura sono state messe in evidenza da Emilio Palumbo, presidente Agci Pesca Taranto. «Quest'anno – ha detto – Palumbo – non abbiamo prodotto adulto. Abbiamo il seme da allevare il cui prodotto finale farà parte dell'annata 2026. Quest'anno – ha aggiunto, su 10mila tonnellate di cozze che si allevano abbiamo potuto contare soltanto sul 5%».

Più rosee, invece, le prospettive per l'annata 2026. Speriamo - ha concluso Palumbo – che questa sperimentazione ci permetta di spostare più in la scadenza per il trasporto del seme dal primo al secondo seno di mar Piccolo in modo da consentirci di avere più tempo e trasferire direttamente in mar Grande il prodotto allevato».

QUOTIDIANO ON LINE D'INFORMAZIONE DI **TARANTO** E DELLA **PUGLIA**

# GIORNALE DI **TARANTO**

11 Luglio 2025

## **BONIFICHE-TARANTO/ Parte MITICA,** progetto per la mitilicoltura innovativa che fronteggia i cambiamenti climatici **In evidenza**



Al via ufficialmente l'iniziativa progettuale denominata MITICA, ossia Mitilicoltura Integrata per la Tutela, l'Innovazione e la capacità di adattamento al ambiente Climatico e Ambientale.

Frutto di una sinergia strategica tra il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, Vito Uricchio, il Dipartimento scienze del sistema Terra e tecnologie per l'ambiente del Cnr e il CoNISMa – Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare, che riunisce 36 università italiane specializzate nelle scienze marine, l'imponente progetto è stato presentato alla stampa questa mattina in Prefettura, alla presenza della prefetta di Taranto Paola Dessì, dell'assessore regionale Donato Pentassuglia e del consigliere regionale Massimiliano Di Cuia, del professor Nicola Fortunato del dipartimento ionico

Uniba, del direttore del dipartimento Scienze del sistema terra e tecnologie per l'ambiente, Petracchini, del presidente del Consorzio nazionale interuniversitario per le Scienze del mare, Michele Scardi e di Emilio Palumbo, presidente Agci Pesca Taranto.

Le azioni previste da progetto includono sperimentazioni avanzate per aumentare la resilienza degli impianti di mitilicoltura e l'implementazione di una filiera per la certificazione dei crediti di carbonio, con l'obiettivo di creare un mercato regolamentato che valorizzi i servizi ecosistemici.

Il progetto, finanziato dalla Regione Puglia attraverso la Legge Regionale 21 dicembre 2024, n. 42 – Art. 13, vede il coinvolgimento di diversi Istituti del Cnr, coordinati scientificamente dal Cnr-Irc, diretto da Massimo Clemente.

"Non dobbiamo temere il mondo che cambia ma capire come affrontare il cambiamento e di conseguenza avere la capacità di intervenire sull'ambiente" - ha commentato Michele Scardi.

Si tratta, in sostanza, di una azione importante di recupero della mitilicoltura e della tenuta ambientale del mare di Taranto che oltre ad interessare il prodotto identitario della città dei due mari, può generare opportunità di lavoro reali e regolare, come ha sottolineato il commissario straordinario delle bonifiche Vito Felice Uricchio.

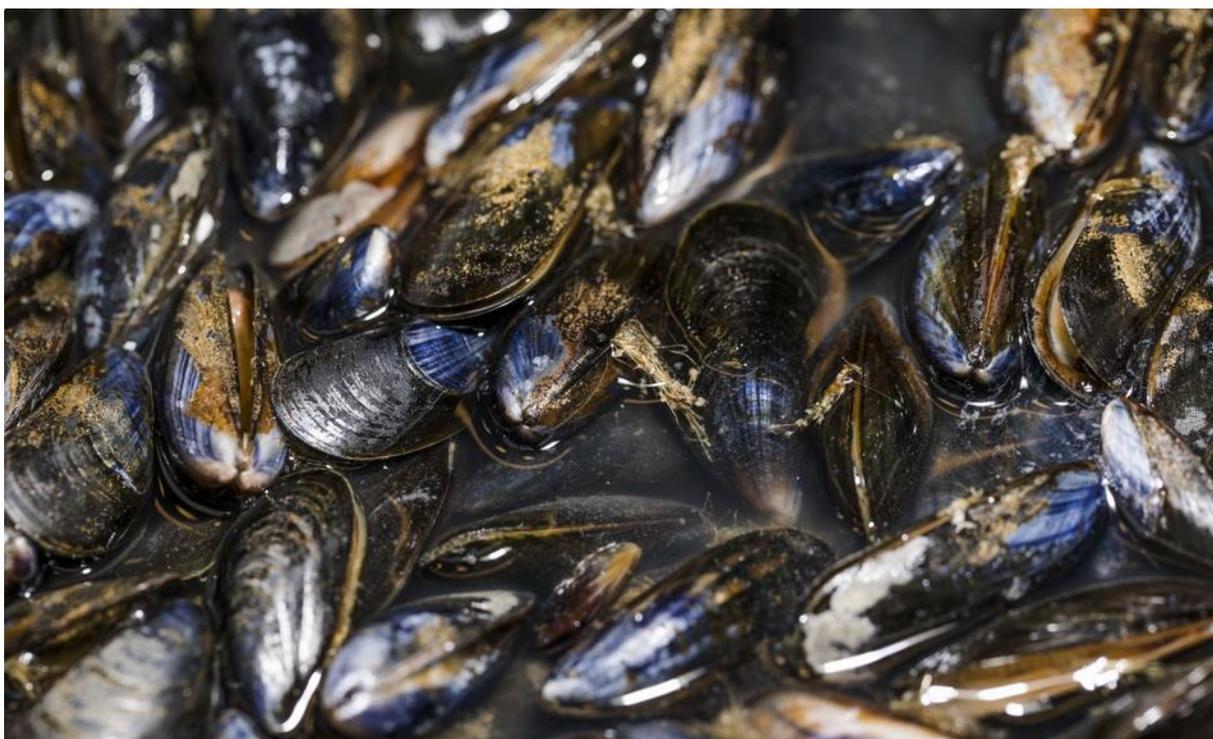
"Quest'anno – ha detto – Palumbo dell'Agci Pesca Taranto – purtroppo non abbiamo prodotto adulto. Abbiamo, invece, il seme da allevare il cui prodotto finale farà parte dell'annata 2026. Praticamente - ha precisato Palumbo - su 10mila tonnellate di cozze che si allevano abbiamo potuto contare soltanto sul 5%."

"Il progetto – ha dichiarato invece Pentassuglia - è un altro tassello di un mosaico molto più complesso che è quello della cozza tarantina. Il seme - ha precisato l'assessore regionale - quest'anno è molto buono per cui possiamo giocare una partita importante."

Inoltre, l'assessore martinese ha colto l'occasione per mettere in risalto l'importanza di una politica "attenta e seria" capace di superare le diversità ideologiche per il bene della propria comunità, come nel caso di questo progetto.

## **MITICA, avviato in Puglia un progetto per la miticoltura sostenibile**

Il progetto MITICA, finanziato dalla Regione Puglia a cui partecipano il CNR e il CoNISMa, prevede sperimentazioni avanzate per aumentare la resilienza degli impianti di miticoltura e l'implementazione di una filiera per la certificazione dei crediti di carbonio



### **Verso una filiera per la certificazione dei crediti di carbonio**

È partito in Puglia il progetto MITICA – miticoltura integrata per la tutela, l'innovazione e la capacità di adattamento al cambiamento climatico ed ambientale. Il progetto, a cui partecipano il CNR e il CoNISMa, è finanziato dalla Regione Puglia.

## **Indice dei contenuti**

Mitilicoltura resiliente e sostenibile  
Cambiamento climatico e moria dei mitili  
Il valore sociale della mitilicoltura  
La Regione Puglia finanzia il progetto MITICA  
Chi partecipa al progetto MITICA  
8 attività sperimentali  
Tutti i dati confluiscono in un unico studio

## **Mitilicoltura resiliente e sostenibile**

MITICA prevede sperimentazioni avanzate per aumentare la resilienza degli impianti di mitilicoltura e l'implementazione di una filiera per la certificazione dei crediti di carbonio. L'obiettivo del progetto è creare un mercato regolamentato per valorizzare i servizi ecosistemici.

Il cambiamento climatico sta colpendo duramente gli allevamenti di mitili, per cui la Puglia è famosa. Il progetto prevede una sperimentazione per individuare i fattori di stress e le eventuali azioni migliorative.

Rinnovabili ne ha parlato con Carmine Massarelli, responsabile scientifico del progetto MITICA per conto del CNR.

Cambiamento climatico e moria dei mitili

Quali sono i problemi degli impianti di mitilicoltura che hanno portato all'avvio del progetto MITICA?

Il problema principale è quello dell'innalzamento delle temperature dovuto ai cambiamenti climatici che provoca una moria eccessiva dei mitili. È un problema che non si verifica solo a Taranto ma anche nel Foggiano e in altre aree d'Italia.

Potremmo considerare il progetto MITICA uno studio pilota per selezionare quegli individui e quelle pratiche di mitilicoltura integrata che assicurano una maggiore sopravvivenza del seme dei mitili.

Abbiamo previsto differenti azioni sperimentali. Testeremo gli individui sottoponendoli ad alcuni stress ambientali per comprendere meglio come reagiscono e come individuare prematuramente i fattori di stress e le eventuali azioni per controllare la situazione.

Poi integriamo alla mitilicoltura la produzione delle alghe. Questo sistema integrato, infatti, porta dei benefici sia ai mitili sia all'ambiente.

Inoltre, si pensava al riutilizzo della biomassa prodotta dalle alghe a scopi energetici per implementare una filiera di crediti di carbonio per i mitilicoltori.

Quindi l'obiettivo del progetto MITICA è quello di attivare una serie di nuove iniziative nel comparto, che ovviamente bisogna sperimentare nei prossimi 18 mesi.

Quindi il progetto MITICA dura solo 18 mesi, è abbastanza breve.

In effetti è abbastanza breve, ma bisogna dare risposte subito.

Non partiamo completamente da zero. Alcune di queste attività sperimentali sono già note dalla bibliografia. Si sa quali potrebbero essere le soluzioni migliori, ma bisogna testarle.

In questo breve periodo punteremo alla ricerca applicata all'ecosistema della mitilicoltura.

## Il valore sociale della mitilicoltura

La mitilicoltura ha un valore economicamente rilevante per la Puglia, le cozze pugliesi sono famose. È vero, la cozza tarantina è famosa in tutto il mondo. Proprio per il suo valore dobbiamo pensare anche ai risvolti sociali della mitilicoltura.

Purtroppo, a causa di questa moria, la cozza tarantina potrebbe essere sostituita da di importazione.

Quindi i risultati del progetto MITICA potrebbero avere un'utilità anche dal punto di vista economico per il territorio.

Sicuramente. Dopo aver individuato le best practice di coltivazione, le trasmetteremo ai mitilicoltori affinché possano metterle in pratica e evitare di perdere gran parte del raccolto.

Inoltre, proviamo a capire quanti crediti di carbonio si possono generare attraverso la mitilicoltura. In questo modo, i mitilicoltori possono produrre crediti di carbonio e rivenderli sul mercato.

La Regione Puglia finanzia il progetto MITICA

Il finanziamento è di 400 mila euro, la Regione Puglia si impegna parecchio.

La Regione Puglia con la legge regionale del 21 dicembre 2024 ha voluto direttamente finanziare otto grandi attività sperimentali.

Il finanziamento prevede un accordo di collaborazione e prevede il ristoro delle spese sostenute per queste attività sperimentali agli enti coinvolti.

Chi partecipa al progetto MITICA

Oltre al CNR, al progetto MITICA partecipa anche il CoNISMa.

Il CNR partecipa con il dipartimento di Scienze del sistema Terra e tecnologie per l'ambiente.

Il CoNISMa è un consorzio nazionale interuniversitario a cui afferiscono le 36 università italiane specializzate nelle scienze marine.

La Regione Puglia metterà a disposizione le sue conoscenze, i dati pregressi e quant'altro sotto il coordinamento del commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica dell'area di Taranto.

In quali aree si svolge il progetto MITICA?

Tutte le attività sperimentali, anche se vedono coinvolti ricercatori di università che non sono in Puglia, si svolgeranno nell'area di Taranto.

8 attività sperimentali

Prima accennava a otto attività sperimentali, quali sono?

Si tratta di vari esperimenti per indurre stress nei mitili: temperature, carenza di ossigeno, monitoraggi con sensori per comprendere le risposte biologiche dei mitili ai cambiamenti climatici, attività di resilienza del reclutamento naturale, attività di sequenziamento, quindi di caratterizzazione degli individui resistenti e resilienti per conoscerli in modo più approfondito.

Le altre azioni sono riconducibili alla filiera dei crediti di carbonio. Riguardano i profili giuridici ed economici relativi all'implementazione, certificazione e vendita dei crediti di carbonio, l'attività sul calcolo applicativo per individuare a quanto ammontano e ammonterebbero i crediti di carbonio secondo diversi scenari di allevamento e l'analisi della crescita dei carbonati nei gusci in funzione delle condizioni ambientali presenti.

Tutti i dati confluiscono in un unico studio

Come si collegano queste otto attività?

## **Rassegna Stampa - periodo 1° luglio - 31 luglio 2025**

*Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto*

---

Pur essendo attività diverse, non sono distanti tra loro. Abbiamo cercato di evitare le ripetizioni, i doppioni: ogni attività ha un suo titolo, ma l'insieme di tutti i dati confluisce in un unico studio che sarà utilizzato per il raggiungimento degli obiettivi finali.

Pertanto, non bisogna considerare le otto azioni come entità separate, ma tutte in comunicazione tra loro.

Nella fase di stesura della proposta progettuale è stato bello coinvolgere tutti i ricercatori per arrivare insieme all'individuazione degli obiettivi di ognuno.

Questo vuol dire che ognuno sarà concentrato sulla sua parte di ricerca, ma non rimarrà confinato all'interno di tale perimetro. Tutto sarà messo insieme affinché la somma dei singoli sia molto più del totale.



17 Luglio 2025

## **in puglia avviato il progetto mitica per rendere più resilienti gli allevamenti di cozze e certificare i crediti di carbonio**



Il territorio pugliese ospita da poco il progetto MITICA, un'iniziativa finanziata dalla Regione Puglia che coinvolge il CNR e il CoNISMa. Questo progetto punta a migliorare la resistenza degli impianti di mitilicoltura agli effetti del cambiamento climatico e a sviluppare una filiera per la certificazione dei crediti di carbonio legati a questa attività. L'intento è anche valorizzare i servizi ecosistemici prodotti dalla mitilicoltura pugliese, molto importante dal punto di vista economico e sociale.

### **Obiettivi e caratteristiche principali del progetto mitica**

Il progetto MITICA concentra le sue attività su due aspetti fondamentali: creare un sistema per certificare i crediti di carbonio derivanti dalla mitilicoltura e mettere a punto tecniche che aumentino la capacità degli allevamenti di molluschi di adattarsi alle nuove condizioni ambientali.

Gli impianti di mitilicoltura in Puglia stanno infatti soffrendo l'innalzamento delle temperature marine, fenomeno che provoca una moria significativa dei mitili. Per affrontare questo problema, i ricercatori del CNR stanno sperimentando metodi per selezionare individui di cozze più resistenti agli stress climatici e ambientali. Le attività comprendono test su esemplari sottoposti a temperature elevate, carenza di ossigeno e altre condizioni difficili per studiare le loro reazioni.

Parte del progetto prevede anche l'integrazione della mitilicoltura con la coltivazione di alghe marine. Questo approccio non solo apporta benefici diretti ai mitili, ma contribuisce a un migliore equilibrio ambientale. Inoltre, la biomassa delle alghe potrebbe diventare una risorsa per la produzione di energia, supportando così la nascita di una filiera capace di generare e certificare crediti di carbonio. L'azione complessiva vuole fornire strumenti concreti per migliorare produzione e sostenibilità entro un arco temporale di diciotto mesi.

### **Impatti del cambiamento climatico sulla mitilicoltura pugliese**

Il riscaldamento delle acque marine sta causando problemi notevoli agli allevamenti di cozze soprattutto nell'area di Taranto, ma anche in altre zone della Puglia e di alcune parti d'Italia. Il fenomeno provoca un aumento della mortalità dei mitili, compromettendo la produzione e mettendo a rischio l'intera filiera di un prodotto noto a livello internazionale.

Il progetto MITICA punta a individuare precocemente i fattori di stress ambientale e a mettere a punto azioni correttive. La sperimentazione include il monitoraggio continuo degli allevamenti tramite sensori e l'analisi biologica degli individui più resistenti.

Oltre a concentrarsi sulla sopravvivenza del seme dei mitili, si sta sviluppando un modello di mitilicoltura integrata che coinvolge anche la crescita delle alghe, creando così un sistema più equilibrato da un punto di vista ambientale. Questo sistema integrato può contribuire a limitare gli effetti negativi del cambiamento climatico, offrendo prospettive nuove agli allevatori.

### **Rilevanza economica e sociale della mitilicoltura in puglia**

La mitilicoltura rappresenta un comparto importante per l'economia pugliese, specie per la cozza tarantina, famosa in Italia e all'estero. Le morie dovute al cambiamento climatico rischiano di compromettere questo prodotto di eccellenza, favorendo in alcuni casi il ricorso a molluschi importati da altre regioni o Paesi.

I risultati ottenuti dal progetto MITICA potrebbero aiutare gli allevatori ad adottare pratiche più efficaci, evitando perdite elevate e mantenendo la tradizione locale. L'individuazione delle migliori tecniche di coltivazione sarà condivisa per diffondere maggiormente un metodo sostenibile e resiliente.

Il progetto introduce anche la possibilità che i miticoltori ottengano crediti di carbonio, certificabili e commerciabili sul mercato. Ciò potrebbe rappresentare una fonte di reddito aggiuntiva e favorire investimenti nella qualità e nella sostenibilità dell'allevamento.

### **Finanziamenti e collaborazioni scientifiche del progetto**

La Regione Puglia ha destinato 400 mila euro al progetto MITICA, inserito tra otto attività sperimentali di rilievo approvate con una legge regionale del dicembre 2024. Il finanziamento copre le spese per le attività e coinvolge un accordo formale tra gli enti partecipanti.

L'iniziativa vede la partecipazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche, con il dipartimento di Scienze del sistema Terra e tecnologie per l'ambiente, e del CoNISMA,

un consorzio nazionale formato da 36 università italiane specializzate nelle scienze marine.

La Regione Puglia mette a disposizione dati storici e contributi sotto il coordinamento del commissario straordinario incaricato della bonifica dell'area di Taranto. Questo coinvolgimento garantisce un approccio che tiene conto delle specificità locali e delle esigenze ambientali.

**Le otto attività sperimentali alla base del progetto mitica**

Le attività previste dal progetto comprendono otto diverse sperimentazioni. Alcune mirano a indurre stress ambientali nei mitili, con test su temperatura aumentata e carenza di ossigeno per verificare la risposta biologica degli organismi.

Altre azioni coinvolgono la resilienza naturale del reclutamento, cioè la capacità del popolamento di rigenerarsi senza interventi artificiali. Inoltre, si svolgono attività di sequenziamento genetico per caratterizzare i mitili resistenti e raccogliere informazioni sulle loro proprietà embrionali e fisiologiche.

La parte dedicata alla filiera dei crediti di carbonio si concentra sulla definizione di strumenti economici e giuridici per l'implementazione e la certificazione, sui calcoli applicativi per stimare il volume dei crediti prodotti con scenari di allevamento differenti e sull'analisi della formazione dei carbonati nei gusci in rapporto all'ambiente marino. Tutte queste attività sono pensate in modo integrato: i dati ottenuti confluiranno in un unico studio complessivo, che guiderà le decisioni future e consentirà di tracciare un quadro concreto e aggiornato della situazione.

**Coordinamento e metodologia integrata tra i ricercatori**

Anche se le otto attività seguono ambiti diversi, sono raccordate tra loro per evitare sovrapposizioni e duplicazioni. Il coordinamento è stato fondamentale nella fase di progettazione, coinvolgendo tutti i ricercatori per stabilire obiettivi chiari e complementari.

Ogni gruppo si concentra su un aspetto specifico ma condivide informazioni e risultati in modo da dare vita a una ricerca completa. Questa modalità favorisce l'incontro di competenze diverse e assicura una visione d'insieme che supera ogni singola analisi. A Taranto, dove si svolgono le sperimentazioni, i dati raccolti contribuiranno a un quadro unico, offrendo elementi utili sia per la protezione della mitilicoltura locale sia per la definizione di una filiera economica e ambientale più sostenibile e funzionale.

# Nuovo **Quotidiano** di Puglia **TARANTO**

**Il Sin e le strategie del commissario Uricchio**



**Aree contaminate a mare:  
il 22% potrà essere liberato**

# Taranto



Il commissario di Governo alla bonifica dell'area di Taranto, Vito Felice Uricchio e accanto una veduta dell'area portuale di Taranto

## Ambiente gli scenari

Nel Sito di interesse nazionale ci sono ben 1.545 ettari da poter svincolare poiché dalle analisi non risultano più inquinate e questo apre a nuovi e futuri investimenti. Il commissario per le bonifiche Uricchio: «Obiettivo, l'area portuale in Mar Grande»

## Sin, aree contaminate a mare: il 22% potrà essere "liberato"

Domenico PALMIOTTI

L'obiettivo stavolta è ambizioso. Svincolare dal Sin, il Sito di interesse nazionale, ovvero liberarlo e farlo uscire dal perimetro, ben il 22 cento delle aree del mare di Taranto che oggi sono vincolate. Si tratta di ben 1.545 ettari. Si parla delle aree prossime al porto, che possono essere deperimetrare nel momento in cui emergerà dalle verifiche e dalle analisi che non c'è più un impatto di inquinamento. È per il commissario di Governo alla bonifica dell'area di Taranto, Vito Felice Uricchio, è una strada percorribile e sulla quale si è già incamminato.

In base al decreto ministeriale del 10 gennaio 2000, l'intero Sin Taranto si articola in 4.383 ettari a terra e 7.006 a mare. Venticinque anni fa si mise tutto sotto il Sin perché, a fronte del fenomeno dell'inquinamento, si ritiene che tanto più grande era l'area vincolata, tante più risorse per distinguere e bonificare si sarebbero ricevute da Roma. E invece non è stato così. Sebbene dei passi avanziati siano stati fatti e degli interventi compiuti, la bonifica di ciò che è ambientalmente compromesso e degradato, resta un capitolo aperto in molte zone del Paese, con il risultato di impedire alla fruizione, ma anche all'uso delle imprese in termini di investimenti, vastissime zone di territorio.

Anche il Sin di Taranto non ha fatto eccezione. Istituito e delimitato 25 anni fa, è rimasto tale con i suoi oltre 11mila ettari complessivi, senza alcun restringimento, sino alla fine dell'anno scorso, quando, a seguito del lavoro fatto dal commissario Uricchio, un decreto del ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, liberò i primi 228 ettari: 94 a terra e 134 a



In questi anni sono state bonificate diverse aree del Mar Piccolo: ora l'obiettivo è svincolare le aree decontaminate del Mar Grande

mare. Si è trattato di circa il 2 per cento dello stesso Sin. Troppo poco però a fronte di una superficie terra-mare decisamente più estesa. Ed ecco, allora, che il commissario Uricchio ha messo in campo la seconda, più ambiziosa deperimetrizzazione con l'obiettivo, o la speranza, di riuscire a concluderla entro fine anno. La proposta è stata già presentata al ministero dell'Ambiente.

«Nei giorni scorsi - spiega Uricchio a Quotidiano - ho avuto un nuovo incontro a Roma con il vice ministro all'Ambiente, Vanna Gava, presenti anche alcuni dei vertici del ministero, tra cui Luca Proietti, a capo della direzione generale economia circolare e boni-

fiche, e Nazareno Santilli, dirigente della divisione bonifiche. Al ministero stanno analizzando il nostro progetto sulla deperimetrizzazione. È stato fatto il punto su questo. Lo abbiamo presentato il 4 luglio, ci eravamo posti l'obiettivo di trasmetterlo il 6, ma due giorni prima eravamo già pronti. Oltre alla proposta di deperimetrizzazione, consegnati anche una serie di dati relativi alle analisi ambientali. Quali saranno ora i tempi? Il vice ministro ha dato il giusto impulso alla struttura raccomandando di far presto. La risposta fornita è che si sta analizzando tutto e che a settembre ci saranno comunicati gli esiti. L'obiettivo è quello di deperimetrare entro l'anno. Se

fosse così, sarebbe davvero un successo, perché nel giro di un anno avremmo portato a casa due risultati importanti. Il primo è consistito nello sbloccare a dicembre scorso un qualcosa che era cristallizzato da molti anni. Il secondo, invece, sarebbe relativo allo svincolo di 1.545 ettari che oggi sono nel Sin. Aggiungo che il 2 per cento di aree tolte a dicembre dal Sin, sono quelle che erano state bonificate».

«L'area che adesso vogliamo liberare è quella di Mar Grande, cioè tutta quella del porto - rileva Uricchio -. In questo modo la svincoleremo e saremo molto più spediti per i dragaggi e le altre attività portuali». Oggi, infatti, essen-

do imbrigliate nel Sito di interesse nazionale, intervenire con la bonifica o con dei lavori in queste aree, richiede che si espletino preliminarmente tanti passaggi sia tecnici e burocratici. E spesso il risultato è di non farcela, oppure di andare incontro a tempi molto lunghi. Mentre non essere più Sin, permette - almeno sulla carta, salvo diverse e ulteriori complicazioni - di marciare più spediti. Ma perché le aree siano deperimetrare, occorre dimostrare che l'oss inquinamento è rientrato.

«I dati che abbiamo sono positivi - commenta Uricchio - e mi chiedo perché la deperimetrizzazione del Sin non sia già stata fatta nel 2009, quando i dati Ispra erano favorevoli e ci consentivano già allora di fare quanto messo in cantiere oggi. Abbiamo quindi ripreso questi dati inviandoli a Roma, ma probabilmente Ispra ci chiederà di attualizzarli visto che non abbiamo fornito elementi nuovi, ma ricostruito quanto fatto. A questo abbiamo aggiunto il sistema di monitoraggio integrato dell'Autorità portuale del Mar Ionio che è molto avanzato. Questi ultimi dati sono più aggiornati rispetto a quelli del 2009. Sono reattivi e li abbiamo forniti. Ma l'Ispra, tuttavia, ci chiederà ulteriori aggiornamenti. Ce lo ha già fatto capire. Per l'Ispra occorrerà fare altre analisi, tra cui quelle ecotossicologiche e le altre previste dalla norma con i relativi parametri, e dobbiamo cercare di farle in tempi rapidi. Ma se ci chiedono le integrazioni, dobbiamo comunque fare la gara per svolgere le ulteriori analisi e sette-otto mesi se ne vanno».

«Con Ispra stiamo intanto interagendo - rileva il commissario alla bonifica -. Diciamo che in questo momento c'è una doppia analisi: quella amministrativa e procedurale del ministero dell'Ambiente e quella più scientifica che coinvolge l'Ispra con Arpa Puglia. La prima serve a creare i presupposti per arrivare alla deperimetrazione, la seconda, invece, è quella che attesta lo stato delle cose. All'Ispra basterà il monitoraggio ambientale dell'Autorità portuale essendo più recente? Greco di no. Dalla mia sensazione, servirà fare altro e io con l'Ispra ci parlo ogni settimana».

### Le tappe

#### 1 L'istituzione avvenne 25 anni fa

Il Sin è stato istituito e delimitato 25 anni fa con i suoi oltre 11mila ettari complessivi sino alla fine dell'anno scorso quando, a seguito del lavoro fatto dal commissario Uricchio, un decreto del ministro dell'Ambiente liberò i primi 228 ettari: 94 a terra e 134 a mare.

#### 2 I colloqui e i confronti con Ispra

Il commissario Uricchio ha detto che con Ispra sta interagendo e che in questo momento c'è una doppia analisi: quella amministrativa e procedurale del ministero dell'Ambiente e quella più scientifica che coinvolge l'Ispra con Arpa Puglia.

**Buonasera** (24)

22 LUGLIO 2025

## **Bonifiche: firmato un accordo strategico per ambiente, formazione e sviluppo. Le foto**

Intesa tra Commissario per le bonifiche e ITS Biotech for Life: le nuove tecnologie al servizio della rigenerazione del territorio, con impatti su formazione, impresa e occupazione



TARANTO - Le biotecnologie si confermano al centro delle strategie per la bonifica e la rinascita industriale del territorio tarantino, grazie alla firma di un accordo di collaborazione tra il Commissario Straordinario per gli interventi ambientali, Vito Felice Uricchio, e la presidente della Fondazione Biotech for Life ITS Academy, Milena Rizzo. L'intesa punta a coniugare innovazione tecnologica, formazione specialistica e sviluppo sostenibile, ponendo le basi per nuovi scenari applicativi e opportunità per i giovani.

«La sottoscrizione dell'accordo riconosce le biotecnologie come asset strategico per il futuro di Taranto», ha spiegato il commissario Uricchio. «Dalle bonifiche ambientali alla biofabbricazione, dai biofertilizzanti ai biocarburanti, fino alla trasformazione dei rifiuti in materie prime ad alto valore aggiunto, il potenziale delle tecnologie emergenti è enorme». Uricchio ha evidenziato il ruolo di università, centri di ricerca e PNRR nel dotare la Puglia di competenze d'eccellenza in settori chiave come genomica, proteomica, bioinformatica e ingegneria genetica, con applicazioni nei campi ambientale, sanitario, alimentare e industriale.

A sottolineare l'importanza formativa dell'accordo, la presidente Milena Rizzo ha dichiarato: «Coniugare istruzione tecnica post-diploma e applicazioni biotecnologiche significa sostenere la rigenerazione territoriale e le politiche per l'occupazione, creando una rete tra aziende, università e istituzioni in grado di offrire ai giovani una concreta prospettiva di inserimento nei nuovi processi produttivi». La Fondazione, ha aggiunto, metterà in campo dotazioni tecnologiche e laboratori realizzati anche grazie a fondi ministeriali.

«In una realtà come quella di Taranto, in continua evoluzione, la scuola ha il dovere di offrire un futuro basato sull'accesso a tecnologie avanzate e sostenibili», ha dichiarato il provveditore agli studi di Taranto, prof. Vito Alfonso.

Soddisfazione anche dal mondo universitario. Per Maria Casola, delegata alla Terza Missione del Dipartimento Jonico dell'Università di Bari, «la formazione integrata e multidisciplinare è la chiave per affrontare le sfide ambientali e industriali. Il nostro Dipartimento è già attivo su questo fronte con eventi come i Taranto Biotech Days e il Bioeconomy Day, e l'accordo rappresenta un'occasione per rafforzare sinergie istituzionali e promuovere competenze orientate all'innovazione».

Il punto di vista del mondo imprenditoriale è stato espresso dalla vicepresidente di Confindustria Taranto, Lucia Minutello, che ha sottolineato l'importanza di «trasferire le innovazioni scientifiche al sistema produttivo, formando competenze qualificate per sostenere la diversificazione dell'economia locale e il rilancio dell'occupazione attraverso la rigenerazione ambientale e uno sviluppo realmente sostenibile».

L'accordo si inserisce in un quadro più ampio di alleanze tra istituzioni, università e impresa per rispondere alla domanda di trasformazione ecologica e industriale del territorio, puntando sul capitale umano e sull'integrazione tra ricerca, formazione e produzione.



# Corriere di Taranto

L'INFORMAZIONE VERA E GRATUITA DELLA TUA CITTÀ

22 LUGLIO 2025

## Bonifiche sostenibili e biotecnologie per Taranto

Un Accordo per la formazione, la nuova occupazione e opportunità d'impresa



Sarà sottoscritto un Accordo Quadro tra il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, Vito Felice Uricchio e la presidente della Fondazione Biotech for Life ITS Academy Milena Rizzo, con il contributo del Provveditore agli Studi di Taranto prof. Vito Alfonso, la prof.ssa Maria Casola Delegata Terza Missione del Dipartimento Jonico dell'Università di Bari, Confindustria Taranto con la dott.ssa Lucia Minutello, chiamati a condividere una visione comune per un futuro rigenerato e green per Taranto.

L'accordo mira alla creazione di un portafoglio di programmi di ricerca, formazione, trasferimento tecnologico e altre iniziative congiunte, con un'attenzione particolare alle applicazioni microbiologiche e biotecnologiche, come strumenti per la rigenerazione ambientale e lo sviluppo sostenibile del territorio.

Ed è volto alla costituzione di un portafoglio di programmi e iniziative congiunte che spaziano dalla formazione, alla ricerca e al trasferimento tecnologico. Il focus primario è sulle applicazioni microbiologiche e biotecnologiche, considerate leve fondamentali per la rigenerazione ambientale e lo sviluppo sostenibile del territorio.



L'iniziativa si inserisce nel più ampio disegno di rilancio e diversificazione dell'area tarantina attraverso lo sviluppo di una industria verde ad alto contenuto tecnologico ed a basso impatto ambientale, promuovendo una sinergia operativa tra istituzioni, università, enti di ricerca e attori del comparto biotecnologico, promosso dalla struttura commissariale guidata dal dott. Felice Uricchio.

“L'Accordo rappresenta un passo concreto verso una nuova stagione di valorizzazione delle competenze locali e attrazione di know-how e investimenti, contribuendo alla trasformazione dell'ecosistema produttivo tarantino in chiave innovativa, sostenibile e inclusiva” spiega il commissario straordinario per le bonifiche di Taranto.

“Le biotecnologie offrono un approccio sostenibile ed economico per le bonifiche a Taranto, sfruttando processi naturali per decontaminare l'ambiente – afferma ancora Uricchio -. Investire in queste tecnologie può stimolare la crescita di nuove imprese e creare opportunità di lavoro qualificato, trasformando Taranto in un polo di eccellenza per le bonifiche verdi. Le biotecnologie per le bonifiche non sono il futuro, sono il presente. È fondamentale formare i nostri giovani, dalla scuola alle università, per promuovere una cultura d'impresa che ne riconosca il valore. Investire in questo settore è fondamentale per un ambiente più pulito e un'economia più verde” conclude il commissario straordinario.



# Bonifiche, siglato accordo a Taranto per sviluppo biotecnologie

22 LUGLIO 2025

Dal commissario Uricchio e Fondazione Biotech For Life ITS



Siglato l'accordo tra il commissario per le bonifiche di Taranto Vito Felice Uricchio e la presidente della Fondazione Biotech for Life ITS Academy, Milena Rizzo, per promuovere lo sviluppo delle biotecnologie con un focus prioritario sulla rigenerazione ambientale.

"La firma dell'accordo - ha spiegato Uricchio - riconosce le biotecnologie come asset strategico per il futuro di Taranto, partendo dalle bonifiche e abbracciando ambiti come biofabbricazione, biocarburanti, biofertilizzanti e il recupero di materie prime da rifiuti. Parliamo di tecnologie emergenti, fondamentali per la nuova rivoluzione industriale, grazie anche alle competenze presenti nei centri di ricerca pugliesi potenziati dal Pnrr".

Per Milena Rizzo, "coniugare formazione e applicazioni biotecnologiche significa favorire la rigenerazione del territorio e nuove politiche per il lavoro. La Fondazione Biotech for Life si propone come partner strategico per creare percorsi formativi tra aziende, università e territorio, a beneficio dei futuri tecnici coinvolti nei progetti industriali in corso a Taranto".

Soddisfazione anche dal mondo della scuola e dell'università. Il Provveditore Vito Alfonso ha sottolineato la necessità di offrire "prospettive tecnologiche di benessere per i giovani».

La professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico dell'Università di Bari ha evidenziato come la formazione multidisciplinare sia "una leva strategica per le grandi transizioni ambientali e industriali".

Infine, Confindustria Taranto, con la vicepresidente Lucia Minutello, ha rimarcato l'importanza della sinergia tra ricerca, competenze e trasferimento tecnologico per "una vera diversificazione del sistema produttivo e uno sviluppo sostenibile del territorio".



22 LUGLIO 2025

## Bonifiche, siglato accordo a Taranto per sviluppo biotecnologie



(ANSA) - TARANTO, 22 LUG - Siglato l'accordo tra il commissario per le bonifiche di Taranto Vito Felice Uricchio e la presidente della Fondazione Biotech for Life ITS Academy, Milena Rizzo, per promuovere lo sviluppo delle biotecnologie con un focus prioritario sulla rigenerazione ambientale. "La firma dell'accordo - ha spiegato Uricchio - riconosce le biotecnologie come asset strategico per il futuro di Taranto, partendo dalle bonifiche e abbracciando ambiti come biofabbricazione, biocarburanti, biofertilizzanti e il recupero di materie prime da rifiuti. Parliamo di tecnologie emergenti, fondamentali per la nuova rivoluzione industriale, grazie anche alle competenze presenti nei centri di ricerca pugliesi potenziati dal Pnrr".

Per Milena Rizzo, "coniugare formazione e applicazioni biotecnologiche significa favorire la rigenerazione del territorio e nuove politiche per il lavoro. La Fondazione Biotech for Life si propone come partner strategico per creare percorsi formativi tra aziende, università e territorio, a beneficio dei futuri tecnici coinvolti nei progetti

## **Rassegna Stampa - periodo 1° luglio - 31 luglio 2025**

*Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto*

---

industriali in corso a Taranto". Soddisfazione anche dal mondo della scuola e dell'università. Il Provveditore Vito Alfonso ha sottolineato la necessità di offrire "prospettive tecnologiche di benessere per i giovani». La professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico dell'Università di Bari ha evidenziato come la formazione multidisciplinare sia "una leva strategica per le grandi transizioni ambientali e industriali".



Infine, Confindustria Taranto, con la vicepresidente Lucia Minutello, ha rimarcato l'importanza della sinergia tra ricerca, competenze e trasferimento tecnologico per "una vera diversificazione del sistema produttivo e uno sviluppo sostenibile del territorio".



*22 Luglio, 2025*

# **Biotecnologie, siglato l'accordo tra Commissario Uricchio e Fondazione Biotech**



Un tassello fondamentale per la costruzione di nuovi scenari applicativi con importanti riverberi sulla formazione di giovani studenti, per la creazione di imprese innovative e per generare nuove e più promettenti prospettive di sviluppo dell'area tarantina

Le biotecnologie emergono come la frontiera più promettente per un risanamento efficace, innovativo ed ambientalmente sostenibile: la sottoscrizione dell'Accordo tra il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto Vito Felice Uricchio e la Presidente della Fondazione Biotech for Life ITS Academy Milena Rizzo, rappresenta un tassello fondamentale per la costruzione di nuovi scenari applicativi con importanti riverberi sulla formazione di giovani studenti, per la creazione di imprese innovative e per generare nuove e più promettenti prospettive di sviluppo dell'area Tarantina con un'azione all'ambiente ed utilizzando approcci naturali.

«La firma dell'importante accordo – ha dichiarato il Commissario Uricchio – riconosce le biotecnologie come asset strategico per il futuro di Taranto, partendo dalle bonifiche ma interessando numerosi altri ambiti per lo sviluppo delle filiere produttive facendo ricorso anche alla biocatalisi e biofabbricazione, alla produzione di biofertilizzanti e biopesticidi, biocarburanti, sino alla trasformazione dei rifiuti in materie prime ad elevato valore aggiunto. Le biotecnologie rientrano tra tecnologie emergenti, architravi della nuova rivoluzione industriale. Nel CNR, nelle Università e centri di ricerca pugliesi, anche grazie al PNRR, disponiamo di straordinarie competenze spinte dalle innovazioni nei settori della genomica, proteomica, bioinformatica ed ingegneria genetica. Il loro impatto è destinato a crescere, offrendo soluzioni per l'ambiente, per la salute umana, la sicurezza alimentare e lo sviluppo industriale».

«Coniugare la formazione terziaria professionalizzante alle sempre crescenti applicazioni su base biotecnologica in campo ambientale e industriale significa supportare i processi di rigenerazione del territorio e le politiche per il lavoro volte a migliorare la capacità di mostrarsi attrattivi verso le generazioni in crescita e quelle che vivono la dismissione dai processi produttivi – ha dichiarato la Presidente di Biotech for Life ITS Academy, Fondazione autorizzata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito ad operare nell'Area Tecnologica "Chimica e Nuove Tecnologie della Vita". La Fondazione intende porsi quale partner strategico in grado di mettere in campo le migliori filiere formative tra aziende, territorio e Università che possano soddisfare la richiesta di tecnici da collocare nei molteplici progetti industriali che sono destinati a ridisegnare il volto economico e occupazionale del territorio di Taranto. Obiettivo, quest'ultimo, che potrà considerarsi attuabile anche attraverso la messa a disposizione di tecnologie per l'education e dotazioni strumentali e laboratoriali acquisite grazie ad importanti opportunità di finanziamento ministeriali».

«La scuola, specie in una realtà in crescita come quella di Taranto, ha necessità di offrire ai giovani prospettive di tecnologie proiettate ad un futuro di benessere per il territorio – ha dichiarato il Provveditore agli Studi di Taranto Prof. Vito Alfonso ».

Maria Casola Delegata Terza Missione del Dipartimento Ionico dell'Università di Bari dichiara: «La formazione è oggi una delle leve strategiche più efficaci per affrontare le grandi transizioni ambientali e industriali. In questo senso, il Dipartimento Ionico dell'Università di Bari è orgoglioso di contribuire, anche attraverso il dialogo con Commissario bonifiche e ITS Biotech, allo sviluppo di competenze multidisciplinari che integrino saperi giuridici, economici e ambientali, con una forte attenzione al territorio e alla sostenibilità. Gli eventi ospitati presso la nostra sede, come i Taranto Biotech Days e il Bioeconomy Day, testimoniano un impegno già concreto verso una formazione applicata, orientata all'innovazione e alla cooperazione istituzionale. Questo accordo rappresenta un'opportunità preziosa per rafforzare sinergie e visioni condivise».

---

## **Rassegna Stampa - periodo 1° luglio - 31 luglio 2025**

*Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto*

---

«Confindustria Taranto – ha dichiarato la Vicepresidente Dott.ssa Lucia Minutello – è da sempre attenta alle potenzialità delle applicazioni microbiologiche e biotecnologiche, sostenendo tutto ciò che contribuisce a tali ambiti di ricerca scientifica ed innovazione. Risulta cruciale in particolare l'azione di trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca e di formazione delle competenze specifiche, perché le sfide della “diversificazione del nostro sistema produttivo” e del “potenziamento del mondo del lavoro” trovano una chiave di volta proprio nella rigenerazione ambientale e nello sviluppo sostenibile del territorio».

## **LE BIOTECNOLOGIE, L'ARMA PER INVERTIRE LA ROTTA SULLA STRADA DEL RISANAMENTO INNOVATIVO E AMBIENTALE**



L'obiettivo è mettere insieme mondo della scuola, imprese, Its, Università intorno ad un progetto ambizioso: l'utilizzo delle biotecnologie per un risanamento efficace, innovativo ed ambientalmente sostenibile con un occhio di attenzione per le bonifiche. In questa direzione va l'accordo che è stato sottoscritto in prefettura, nella mattinata del 22 luglio, tra il commissario straordinario per le bonifiche, Vito Felice Uricchio, la presidente della Fondazione Biotech for life Its Academy, Milena Rizzo, presenti anche il provveditore agli Studi di Taranto, Vito Alfonso, la prof.ssa Maria Casola, delegata Terza missione del Dipartimento ionico dell'Università di Bari, la vicepresidente di Confindustria Taranto, Lucia Minutello.

L'accordo mira alla creazione di un portafoglio di programmi di ricerca, formazione, trasferimento tecnologico e altre iniziative congiunte, con un'attenzione particolare alle

applicazioni microbiologiche e biotecnologiche, come strumenti per la rigenerazione ambientale e lo sviluppo sostenibile del territorio.

L'iniziativa, come ha avuto modo di spiegare il commissario Uricchio, si inserisce nel più ampio disegno di rilancio e diversificazione dell'area tarantina attraverso lo sviluppo di una industria verde ad alto contenuto tecnologico ed a basso impatto ambientale, promuovendo una sinergia operativa tra istituzioni, università, enti di ricerca e attori del comparto biotecnologico. Insomma, un passo concreto verso una nuova stagione di valorizzazione delle competenze locali e attrazione di know-how e investimenti, contribuendo alla trasformazione dell'ecosistema produttivo tarantino in chiave innovativa, sostenibile e inclusiva.

Due milioni di euro il finanziamento che l'Its Academy Biotech ha ottenuto dal ministero dell'Istruzione e del merito e che sarà utilizzato per acquistare attrezzature che saranno installate nella sede del Dipartimento ionico dell'Università di Bari e, successivamente, utilizzate per formare gli studenti all'utilizzo delle biotecnologie.

«La firma dell'importante accordo - ha sottolineato il commissario Uricchio - riconosce le biotecnologie come asset strategico per il futuro di Taranto, partendo dalle bonifiche ma interessando numerosi altri ambiti per lo sviluppo delle filiere produttive facendo ricorso anche alla biocatalisi e biofabbricazione, alla produzione di biofertilizzanti e biopesticidi, biocarburanti, sino alla trasformazione dei rifiuti in materie prime ad elevato valore aggiunto. Le biotecnologie - ha aggiunto - rientrano tra tecnologie emergenti, architravi della nuova rivoluzione industriale. Nel Cnr, nelle Università e centri di ricerca pugliesi, anche grazie al Pnrr, disponiamo di straordinarie competenze spinte dalle innovazioni nei settori della genomica, proteomica, bioinformatica ed ingegneria genetica. Il loro impatto è destinato a crescere, offrendo soluzioni per l'ambiente, per la salute umana, la sicurezza alimentare e lo sviluppo industriale».

Partner strategico la Fondazione Biotech for life Its Academy che, come ha spiegato la sua presidente Milena Rizzo, metterà in campo le migliori filiere formative tra aziende, territorio e Università che possano soddisfare la richiesta di tecnici da collocare nei molteplici progetti industriali che sono destinati a ridisegnare il volto economico e occupazionale del territorio di Taranto. Obiettivo, quest'ultimo, che potrà considerarsi attuabile anche attraverso la messa a disposizione di tecnologie per l'education e dotazioni strumentali e laboratoriali acquisite grazie ad importanti opportunità di finanziamento ministeriali».

E qui entra in campo la Scuola la cui necessità, ha evidenziato nel suo intervento il Provveditore agli studi, è sempre più quella «di offrire ai giovani prospettive di tecnologie proiettate ad un futuro di benessere per il territorio».

Le basi della progettazione saranno poste nei successivi incontri di qui a tutto il mese di agosto in maniera tale da poter arrivare puntuali all'inizio del nuovo anno scolastico con gli Istituti già a conoscenza dell'importante iniziativa. «L'aspetto più importante - ha detto Vito Alfonso - è fare in modo che le scuole conoscano quelle che sono le iniziative che riguardano il territorio ma, soprattutto, accanto agli istituti superiori coinvolgere anche le scuole medie perché è a 14 anni che si compie la scelta importante per il proprio futuro, a 18 anni potrebbe già essere troppo tardi».

Ovviamente non poteva mancare l'apporto di Confindustria Taranto da sempre attenta, ha ricordato la vicepresidente Lucia Minutello, «alle potenzialità delle applicazioni microbiologiche e biotecnologiche, sostenendo tutto ciò che contribuisce a tali ambiti di ricerca scientifica ed innovazione. L'azione di trasferimento tecnologico dei risultati

## **Rassegna Stampa - periodo 1° luglio - 31 luglio 2025**

*Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto*

---

della ricerca e di formazione delle competenze specifiche – ha poi concluso – è cruciale».

Formazione quale leva strategica per affrontare le grandi transizioni ambientali e industriali? Sicuramente sì e in quest'ottica si inquadra, come ha spiegato Maria Casola, delegata Terza missione del Dipartimento ionico dell'Università di Bari, il ruolo dell'Università orgogliosa «di contribuire, anche attraverso il dialogo con il commissario bonifiche e Its Biotech, allo sviluppo di competenze multidisciplinari che integrino saperi giuridici, economici e ambientali, con una forte attenzione al territorio e alla sostenibilità. Gli eventi ospitati presso la nostra sede, come i Taranto Biotech Days e il Bioeconomy Day, testimoniano – ha concluso Casola - un impegno già concreto verso una formazione applicata, orientata all'innovazione e alla cooperazione istituzionale».



2025-07-22

## **Bonifiche, siglato accordo a Taranto per sviluppo biotecnologie**

Siglato l'accordo tra il commissario per le bonifiche di Taranto Vito Felice Uricchio e la presidente della Fondazione Biotech for Life ITS Academy, Milena Rizzo, per promuovere lo sviluppo delle biotecnologie con un focus prioritario sulla rigenerazione ambientale.

*"Prospettive tecnologiche di benessere per i giovani».* La professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico dell'Università di Bari ha evidenziato come la formazione multidisciplinare sia "una leva strategica per le grandi transizioni ambientali e industriali"



Tandem con altri quotidiani non acquistabili separatamente: «Dil», «LE», «TA», «PT» del lunedì e sabato. Quotidiano: «I Messaggeri» € 1,20, la domenica con Turbomercato € 1,40, «TA» e «PT» Quotidiano: «I Messaggeri» - «Corriere» € 1,30.  
Mercoledì 23 luglio 2025  
Anno XXV - N.201 € 1,20\*

# Nuovo Quotidiano di Puglia

## TARANTO



www.quotidianodipuglia.it



**MARTINA FRANCA**  
Il boom dei turisti stranieri in Valle d'Itria: il Comune stampa 60mila mappe in 5 lingue  
Calandro a pag.14



**IL CONCERTO DA RECORD**  
Il fenomeno Ultimo: tappa finale in Puglia «Creedere nelle favole, mai smettere di farlo»  
Gigante a pag.20

# Balneari, nuvoloni dall'Europa «Gare sì, ma senza indennizzi»

Bruxelles bocchia lo schema di decreto del governo. Gare nel 2027, ma è rischio caos

**Verso le Regionali**  
Tajani: «Il nome di D'Attis? Da giorni messo sul tavolo»  
È stato un incontro interlocutorio quello andato in scena lunedì sera a Roma tra i vertici nazionali dei partiti di centrodestra. Sul tavolo il dossier Regionali, al momento però ancora nessuna decisione è stata presa. In Puglia resta in pole il deputato di Forza Italia Mauro D'Attis, Antonio Tajani, segretario nazionale di FI e vicepresidente, spiega: «Abbiamo messo da giorni sul tavolo la candidatura di D'Attis, ma abbiamo anche altri parlamentari». Filotico a pag.6

**I drammi al mare**  
Caldo asfissiante picco di malori: cinque i decessi in appena 24 ore  
Il caldo estremo, nemico della salute. In uno dei momenti più torridi dell'estate 2025 e in attesa di altre giornate con temperature elevate, una delle emergenze più gravi è quella sul fronte sanitario. Cinque morti nel Salento nelle ultime 24 ore per malori al mare. Non solo: la calura asfissiante è all'origine di tantissime chiamate al 118 e di numerosi accessi al Pronto soccorso. A pag.4

**Sulle concessioni balneari l'Europa stoppa gli indennizzi italiani. Bruxelles respinge lo schema di decreto predisposto dal Governo: gli indennizzi potrebbero frenare la libera concorrenza prevista dalla direttiva Bolkestein. Ad oggi, i concessionari balneari si trovano in una situazione di incertezza. E il termine del settembre 2027 per l'avvio delle gare si avvicina rapidamente.** Tarantino a pag.3

**Il fondo unico dell'Ue**  
Pac, agricoltori in rivolta «Contro l'ipotesi-tagli mobilitazione perenne»  
Timori sui dazi minacciati dal presidente Usa Trump, ma anche e soprattutto per la nuova Politica agricola comune (Pac) 2028-2034 designata dalla Commissione europea, con la costituzione di un fondo unico assieme alla coesione. Alfonso Cavallo, presidente di Coldiretti Puglia, annuncia «una mobilitazione forte e permanente». Nuzzaci a pag.2

**L'analisi**  
PICCOLI BORGHI E SOCIALITÀ  
QUELLA STORIA DA RIVALUTARE  
Marcello FAVALE

**L'intesa con la Fondazione Biotech for life Its Academy: pronti 2 milioni**



**Bonifiche con le biotecnologie: accordo e fondi**

È stato siglato ieri l'accordo tra il commissario di Governo per le bonifiche di Taranto Vito Felice Uricchio e la presidente della Fondazione Biotech for Life Its Academy, Milena Rizzo, per promuovere lo sviluppo delle biotecnologie: 2 milioni di fondi. A pag.8



**La maggioranza di centrodestra «L'Aia ora va riesaminata»: il pressing sul governo**  
Palmiotti a pag.9

**Riflessioni**  
I GENITORI E L'ALLEANZA EDUCATIVA IN EPOCA «IA»  
Luigi SPEDICATO

**F**ino a pochi anni fa, essere genitori voleva dire insegnare ai figli a vivere nel mondo. Spiegare la realtà, trasmettere esperienze, guidare l'apprendimento. Oggi, molti adulti provano invece un senso crescente di disorientamento: i figli sembrano abitare un ecosistema relazionale e cognitivo inaccessibile, frammentato, iperconnesso. Non è solo una questione generazionale: è un salto di specie simbolica. Continua a pag.27

**Nel mirino una casa di Italia-Montegrano**  
Il maxi-furto a casa della vedova: via con la cassaforte da 260mila euro



**Le autopsie**  
Duplice omicidio ai Tamburi: «Spari alla testa e al torace»  
Ricei a pag.11

**Tazzine e piattino da collezione in omaggio in ogni confezione da 50 cialde!**

**Chiacchiere di fine rievocazione ai fiesolani.**

**VALENTINO Caffè**

**La cerimonia. E il subentrante è tarantino**  
Arsenale, il cambio al comando: lascia De Candia, c'è Battaglia

**Manduria**  
Chardonnay in ottime condizioni: «Ottimisti»  
Ceresio a pag.13



Rana a pag.10

**IL PROGETTO** LA FONDAZIONE BIOTECH FOR LIFE HA OTTENUTO UN FINANZIAMENTO DI 2 MILIONI DI EURO

## Le bonifiche, i giovani e la formazione siglato l'accordo tra commissario e Its Ma l'intesa punta anche a riqualificare chi ha perso il lavoro

**VALENTINA CASTELLANETA**

● Le bonifiche del territorio jonico, come terreno fertile per i giovani attraverso la biotecnologia è l'obiettivo dell'accordo siglato ieri mattina dalla struttura commissariale per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto con la Fondazione Biotech for Life Its Academy. L'obiettivo è



**LA FIRMA** Il commissario Uricchio e la presidente Rizzo

generare nuove e più promettenti prospettive di sviluppo dell'area di Taranto utilizzando approcci naturali. «La fondazione - ha spiegato il commissario straordinario per le bonifiche, Vice Felice Uricchio - di fatto si propone di formare studenti. È necessario creare un terreno, elettivo e favorevole, per costruire una nuova forma di impresa e le biotecnologie offrono delle prospettive immense, sicuramente nel settore delle bonifiche. I nostri bandi utilizzeranno molto le biotecnologie». Molti istituti tecnici e professionali, infatti permettono di diplomarsi in 4 anni per poi accedere

direttamente agli Its, che durano 2 anni, all'università o direttamente nel mondo del lavoro. Il progetto si riferisce proprio a loro. «Tanto bio - ha spiegato Uricchio - che ci permette di creare tante nuove forme di occupazione e tante nuove imprese. Un raccordo con Confindustria presente insieme a noi per favorire questo percorso di crescita, occupazione e differenziazione. Perché a Taranto è anche importante pensare alla differenziazione».

Il progetto parte immediatamente, con una riunione operativa per favorire il percorso all'interno delle scuole, non solo istituti tecnici o biologici, ma anche scuole medie. «È importante - ha detto il provveditore Vito Alfonso - che quando si fa la scelta della scuola superiore, a 14 anni, gli studenti siano consapevoli dell'esistenza di queste realtà». Eppure l'accordo punta anche alla riqualificazione lavorativa di chi ha perso il lavoro o sta per perderlo.

Il progetto non peserà sul portafoglio della struttura commissariale, la Fondazione Biotech for Life Its Academy ha ottenuto un finanziamento dal ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara di 2 milioni di euro. «La Fondazione - ha spiegato la presidente Milena Rizzo - intende porsi quale partner strategico in grado di mettere in campo le migliori filiere formative tra aziende, territorio e Università che possano soddisfare la richiesta di tecnici da collocare nei molteplici progetti industriali che sono destinati a ridisegnare il volto economico e occupazionale del territorio di Taranto».

# Taranto



## Acciaio e Ambiente

Vito Felice Uricchio, commissario di Governo, ha presentato l'accordo sottoscritto in Prefettura con la Fondazione Biotech for Life Its Accademy. L'istituto ha avuto un finanziamento di 2 milioni: sarà utilizzato su Taranto per sistemi innovativi

## Bonifiche, siglato un accordo per sviluppare le biotecnologie

Le biotecnologie daranno una mano alle bonifiche. «Sono il presente, non il futuro, e noi nelle biotecnologie crediamo moltissimo», dice Vito Felice Uricchio, commissario di Governo per la bonifica, presentando l'accordo sottoscritto ieri in Prefettura con la Fondazione Biotech for Life Its Accademy, presenti l'Ufficio scolastico provinciale, l'Università di Bari e Confindustria Taranto.

«Nel mondo le biotecnologie si stanno utilizzando un po' ovunque e anche l'industria si sta avvicinando» dice Uricchio. «Conviene a tutti perché si utilizzano approcci produttivi assolutamente sostenibili. E poi sono molto poco costosi, in quanto usano la forza della natura, e accettati socialmente».

L'Is con cui è stata firmata l'intesa «è regionale, ha sede a Lecce e Ecoekne ed è temattizzato sulle biotecnologie», rileva Uricchio. «Loro hanno avuto un finanziamento di due milioni di euro e noi, d'accordo con loro, vogliamo utilizzarlo su Taranto. Ci si appoggerà al polo scientifico-tecnologico dell'Università di Bari che è ubicato a Paolo VI. Puntiamo ad usare le biotecnologie nella bonifica sia del mare che della terra, ma anche nell'agricoltura. Pensiamo al possibile sviluppo di biofertilizzanti e biopesticidi. Le bonifiche che immaginiamo - prosegue - fanno fortemente ricorso alle biotecnologie. È importante usare gli elementi naturali. Un esempio: i batteri sono fantastici e formidabili perché, a basso costo, consentono di degradare tutta una serie di sostanze organiche. Ma anche le piante generano un ambiente favorevole ai



Il commissario di Governo per le bonifiche Vito Felice Uricchio e Milena Rizzo, presidente della Fondazione Biotech for Life Its Accademy. In alto un momento dell'incontro per la firma dell'intesa

batteri attraverso i cosiddetti essudati radicali che alimentano gli stessi batteri. E poi sono questi ad agire».

Nella visione del commissario, le biotecnologie non devono servire solo a bonificare ma anche a incentivare nuove imprese «visti i tantissimi ambiti produttivi in cui possono essere applicate. A Taranto, inoltre, abbiamo tante imprese tra Confindustria e Confapi, più il Distretto produttivo dell'ambiente e del riciclo, e quindi ci sono le basi per poter lavorare. Queste aziende potrebbero anche orientarsi e utilizzare meglio le biotecnologie».

A tal proposito, Uricchio parla di «diversificazione delle imprese» e osserva che questa ha bisogno anche della «formazione, che però deve essere portata avanti con le scuole. Ecco perché abbiamo voluto coinvolgere l'Ufficio scolastico provinciale. Per creare un ponte stabile e quindi lavorare a concrete prospettive occupazionali».

Ma guarda alle biotecnologie anche il progetto «Filiera Verdi» presentato dal commissario nell'ambito del Just Transition Fund (Jtf) e da questo finanziato. «Filiera Verdi» prevede la bonifica e il recupero ambientale di terreni da ripristinare con finalità di riuso produttivo. «Noi siamo assolutamente pronti - annuncia Uricchio - Abbiamo completato il cosiddetto quadro essenziale, ovvero il progetto, e attendiamo una delibera della giunta regionale per avviare la fase negoziale. Quest'ultima è con la Regione. Noi siamo soggetto attuatore e ora ci devono solo far partire. Abbiamo ottenuto 36 milioni per le Filiera Verdi».

Milena Rizzo, presidente della Fondazione Biotech for Life Its Accademy, ritiene «ambizioso» il progetto sulle biotecnologie «che vede la nostra Fondazione porsi come partner strategico all'interno di una filiera fatta da soggetti diversi: le scuole, le aziende, l'Università, il commissario per la bonifica, la formazione terziaria professionalizzante. L'intento è formare tecnici ed altre professionalità che possano essere collocate all'interno delle imprese, dei processi produttivi e dei tanti progetti industriali mirati a ridisegnare il volto economico e culturale del territorio di Taranto. Territorio che vive un momento particolare. Ha bisogno di essere sostenuto e questa filiera di soggetti diversi che si uniscono, è un punto di inizio» - commenta Rizzo. «Noi formiamo tecnici che possono trovare lavoro nei processi e nelle filiere che producono beni e servizi su base biotecnologica. È profilo di questo tipo, all'interno di progetti sulle bonifiche, bioremediation e rigenerazione del territorio, sono fondamentali per le imprese del settore».

«Vedo una prospettiva di interesse e di formazione per i nostri ragazzi - sostiene Vito Alfonso a capo dell'Ufficio scolastico provinciale - il tema dell'ambiente e dell'utilizzo delle risorse nel modo più corretto e appropriato, riguarda sì il presente ma, soprattutto, il futuro. E la scuola è realtà che guarda al futuro. Sono giovani che entreranno nel mondo del lavoro. Inoltre, l'Is, nella formula del 4+2, è la prospettiva che permette ai nostri giovani, dopo quattro anni di scuola superiore di secondo grado, di connettersi al mondo del lavoro grazie proprio ai due anni di Is. In provincia di Taranto abbiamo già diverse scuole che hanno acquisito il percorso 4+2 con una formazione più concreta e a contatto con le imprese».

D.Pa.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Riconoscimento internazionale

### L'hub di innovazione Cte Calliope premiato in Cina L'unica italiana selezionata dalla conferenza sul clima

Riconoscimento internazionale per l'hub di innovazione Cte Calliope di Taranto, unica realtà italiana selezionata per la International conference on climate leadership, che si è tenuta ad Harbin (Cina) l'altro ieri e ieri. Il direttore scientifico Rodolfo Sardone ha ricevuto il Best Paper Award per uno studio innovativo sulle isole di calore urbane, realizzato in collaborazione con Asl Taranto. Nel suo intervento, Sardone ha illustrato le tecniche avanzate di modellazione adottate dall'hub tarantino, che integrano intelligenza artificiale e metodi di data

fusion, combinando dati da sensori proprietari e satelliti. Tecnologie che permettono analisi dettagliate sugli impatti del cambiamento climatico sulla salute pubblica, in particolare nei contesti metropolitani. «Essere selezionati quali unici rappresentanti italiani - commenta Sardone - è per noi della Cte Calliope motivo di grande orgoglio. Un risultato eccezionale per il nostro hub di ricerca e innovazione che ha il cuore pulsante in una città complessa come Taranto, ma che si apre a livello globale». La conferenza, promossa da University College London, Chinese Economic

Association e Harbin Institute of Technology, ha riunito 500 contributi da tutto il mondo e si propone come piattaforma di riferimento per accelerare la transizione verso modelli sostenibili e innovativi per la salute e le energie rinnovabili, lontani dalla dipendenza dal gas e dal carbone. Un tema quanto mai attuale per Taranto. «Dalla Cina - conclude Sardone - è arrivato un messaggio forte: la leadership climatica è una necessità e una visione ambiziosa che deve appartenere a governi, industrie, comunità e territori».

## ECCELLENZE PUGLIESI IL RICONOSCIMENTO DELLA REGIONE

MARIA PAMELA GIURFÉ

● L'onore e l'emozione di ritirare il premio delle "Eccellenze pugliesi" a soli 15 anni. Con questo stato d'animo il giovanissimo Roberto Miglietta, campione nazionale di pugilato e studente brillante del liceo delle Scienze applicate al Moscati di Grottole, ha ricevuto ieri l'importante riconoscimento conferito dall'assessorato alla Sanità e allo Sport della Regione Puglia.

La cerimonia, nella sede di Giurisprudenza, in via Duomo a Taranto Vecchia, ha inoltre rappresentato l'occasione per un momento di scambio e condivisione di proposte per fare il punto sui risultati raggiunti dalle politiche sportive regionali dal 2015 ad oggi e sulle iniziative in vista del 2026, anno in cui la Puglia sarà "Regione Europea dello Sport".

Un motivo in più per rendere ancora più orgoglioso lo studente-pugile, che ha potuto dare il suo contributo nella convinzione che lo sport, e in particolare la boxe, sia espressione di cultura e nobiltà d'animo.

In questo senso, la vita di Roberto è l'esempio più calzante. Mentre cresce tra guantoni e numeri, il giovane atleta si alimenta anche dei più alti valori morali, che tanti suoi coetanei spesso tendono a dimenticare o a mettere da parte a favore del divertimento smodato e senza regole.

«Mi ritengo fortunato - dice Roberto Miglietta - ma mi impegno anche tanto per mantenere i miei risultati e raggiungere nuovi traguardi ancora più importanti. Nel giro di due anni, ho avuto modo di fare delle esperienze meravigliose che mi hanno formato tanto, non solo dal punto di vista sportivo, ma anche umano. Sono stato convocato nella nazionale e ho partecipato ai campionati europei in Bosnia».

Anche quest'anno Roberto ha vinto i campionati regionali under 17 ed è arrivato alle fasi finali di quelli nazionali che si svolgeranno ad ottobre. Sul ring il baby-campione di boxe ha battuto avversari in Ungheria e Repubblica ceca.

E anche la pagella scolastica di Miglietta non è da meno: tra i banchi di scuola per lui l'anno si è concluso nel migliore dei modi.

## NUOVI SUCCESSI

Anche quest'anno ha vinto i campionati regionali under 17 ed è arrivato alle finali dei nazionali che si terranno a ottobre



IL PREMIO Miglietta con il consigliere Di Gregorio



IN BOSNIA Con la divisa degli azzurri

# Roberto, il pugile-studente che adora la matematica

## L'anno scorso la prima convocazione in Nazionale

«Mi piace studiare - dice il ragazzo, che ha anche ottenuto il riconoscimento di studente-atleta dal ministero dell'Istruzione e del merito - e adoro la Matematica. Anche in questo caso, come nello sport, sono stato fortunato perché ho incontrato le persone giuste sulla mia strada. Il mio prof mi fa amare la Matematica perché la insegna con passione e nello stesso tempo fa il tifo per me perché ritiene importante coltivare i propri talenti in ogni contesto, non solo a scuola».

Miglietta è salito sul ring per la prima volta quando ancora non aveva compiuto 6 anni. Il papà, poliziotto e sportivo, gli ha concesso di premiare alcuni campioni di boxe e da allora il bambino ha abbandonato il pallone (faceva calcio) e infilato i guantoni.

«Ho compreso subito perché questa disciplina, alla

quale si affacciano tutte le categorie sociali, sia chiamata "nobile arte" - conclude Roberto - e per questo voglio e spero, con il mio impegno, il mio studio e la mia passione, di essere anche io da esempio per tanti ragazzi che sono ad un bivio. Mi piacerebbe, attraverso la mia esperienza, indirizzarli verso la giusta direzione».

E il percorso sembra già essere quello esatto: Roberto studia tanto, si allena altrettanto, sacrificando anche la sua vita privata, ma lo fa perché ha un obiettivo preciso. Ed è questo che il giovane atleta vuole trasmettere ai suoi coetanei: lo scorso anno era il capitano della nazionale under 15 agli Europei in Bosnia. Ad incoraggiarlo, lasciandolo tuttavia libero nelle sue scelte, c'erano, allora, come adesso, i suoi genitori e sua sorella maggiore.

[m.p.giufé]

IL PROGETTO LA FONDAZIONE BIOTECH FOR LIFE HA OTTENUTO UN FINANZIAMENTO DI 2 MILIONI DI EURO

## Le bonifiche, i giovani e la formazione siglato l'accordo tra commissario e Its

Ma l'intesa punta anche a riqualificare chi ha perso il lavoro

VALENTINA CASTELLANETA

● Le bonifiche del territorio ionico, come terreno fertile per i giovani attraverso la biotecnologia è l'obiettivo dell'accordo siglato ieri mattina dalla struttura commissariale per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto con la Fondazione Biotech for Life Its Academy. L'obiettivo è



LA FIRMA Il commissario Uricchio e la presidente Rizzo

generare nuove e più promettenti prospettive di sviluppo dell'area di Taranto utilizzando approcci naturali. «La fondazione - ha spiegato il commissario straordinario per le bonifiche, Vice Felice Uricchio - di fatto si propone di formare studenti. E necessario creare un terreno, elettivo e favorevole, per costruire una nuova forma di impresa e le biotecnologie offrono delle prospettive immense, sicuramente nel settore delle bonifiche. I nostri bandi utilizzeranno molto le biotecnologie». Molti istituti tecnici e professionali, infatti permettono di diplomarsi in 4 anni per poi accedere

direttamente agli Its, che durano 2 anni, all'università o direttamente nel mondo del lavoro. Il progetto si riferisce proprio a loro. «Dante bio - ha spiegato Uricchio - che ci permette di creare tante nuove forme di occupazione e tante nuove imprese. Un raccordo con Confindustria presente insieme a noi per favorire questo percorso di crescita, occupazione e differenziazione. Perché a Taranto è anche importante pensare alla differenziazione».

Il progetto parte immediatamente, con una riunione operativa per favorire il percorso all'interno delle scuole, non solo istituti tecnici o biologici, ma anche scuole medie. «È importante - ha detto il provviditore Vito Alfonso - che quando si fa la scelta della scuola superiore, a 14 anni, gli studenti siano consapevoli dell'esistenza di queste realtà». Eppure l'accordo punta anche alla riqualificazione lavorativa di chi ha perso il lavoro o sta per perderlo.

Il progetto non peserà sul portafoglio della struttura commissariale, la Fondazione Biotech for Life Its Academy ha ottenuto un finanziamento dal ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara di 2 milioni di euro. «La Fondazione - ha spiegato la presidente Milena Rizzo - intende porsi quale partner strategico in grado di mettere in campo le migliori filiere formative tra aziende, territorio e Università che possano soddisfare la richiesta di tecnici da collocare nei molteplici progetti industriali che sono destinati a ridisegnare il volto economico e occupazionale del territorio di Taranto».

IL CASO LA PERIZIA HA RIDOTTO AL MINIMO LE COLPE DEI MEDICI EVIDENZIANDO LE CRITICITÀ STRUTTURALI

## Suicida in ospedale dopo 13 ore d'attesa chiusa l'inchiesta, quattro indagati

A gennaio scorso un paziente psichiatrico si è tolto la vita

● Si è chiusa con quattro indagati l'inchiesta della procura ionica sul suicidio avvenuto l'11 gennaio scorso nell'ospedale Santissima Annunziata di un paziente psichiatrico in attesa da 13 ore di un ricovero. Il pubblico ministero Raffaele Graziano ha firmato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari che ha coinvolge due medici e due infermieri. Una storia che ha messo nero su bianco le criticità strutturali

scelte individuali dei singoli medici diventando un «vulnus nel livello di auspicato modello di trattamento, ritenendo apprezzabilmente le misure di prevenzione che sarebbe stato possibile adottare».

In quelle 89 pagine i due consulenti hanno ridotto al minimo le colpe dei medici finiti nell'inchiesta, ma hanno puntato il dito contro la situazione critica in cui si trova la sanità ionica e chiarendo che non solo il suicidio non era prevedibile, ma che quella sora in particolare, la situazione nel reparto di primo intervento era talmente drammatica che il personale in servizio aveva inviato persino una mail alla direzione generale per denunciare le condizioni in cui stavano operando.

Insomma, al di là del caso specifico, anche da un'inchiesta giudiziaria emerge il quadro difficile della sanità tarantina: «una attesa della prima visita medica, in codice "arancione", pari a 13 ore; un arco di tempo - scrivono i consulenti della procura - davvero lungo, per qualsiasi colore di codice, ma davvero inaccettabile per un codice arancione».

I quattro indagati, difesi dagli avvocati Andrea Albanese, Antonello Leuzzi, Daniele De'Elia, Claudio Petrone e Raffaele Errico, avranno ora 20 giorni di tempo per chiedere di essere interrogati o presentare memorie difensive fornendo la loro versione dei fatti: toccherà poi al pm Graziano decidere se archiviare le accuse o chiedere il rinvio a giudizio.

[F.Ca.]



SS. ANNUNZIATA Il pronto soccorso era «ingolfato»

e l'emergenza vissuta nella struttura sanitaria tarantina e in particolare nel reparto di Pronto soccorso: un paziente psichiatrico in «codice arancione» che resta in attesa per 13 ore al Pronto Soccorso «senza ricevere una visita medica» è indice «di una situazione organizzativa-strutturale deficitaria» avevano infatti scritto i consulenti del pubblico ministero nella loro relazione. In quel documento medici legali Roberto Catanesi e Biagio Solarino avevano sostenuto che è «inabitabile» il fatto che le «criticità strutturali» del pronto soccorso «ingolfato da pazienti» possano aver inciso anche sulle

## Taranto e provincia

www.ledicola.it

Redazione centrale  
Bari, via F. de Blasio snc

WhatsApp 366-6070403  
e-mail redazione@ledieditori.it

Pubblicità Ledi pubblicità  
e-mail segreteria@ledipubblicita.it

LEVANTE  
FRANTOIANI DAL 1902

### BREVISSIME

#### TARANTO

##### Minori sorpresi mentre smontano moto rubata

Tre minori sono stati denunciati a piedi libero ed affidati ai genitori

per ricettazione. I tre sono stati sorpresi dai poliziotti in pieno centro, vicino alla villa Peripato, mentre smontavano pezzi da uno scooter. Dai controlli è emerso che il mezzo era stato rubato il giorno precedente. Lo scooter è stato riconsegnato al proprietario.

#### TARANTO

##### Agenti minacciati: chiuso circolo ricreativo

Chiuso dalla polizia un circolo ricreativo in via Andronico. Il provvedimento è stato adottato dopo numerosi controlli durante i quali è

stata rilevata la presenza di pregiudicati. Al circolo, nei giorni scorsi, è stata messa a segno un'operazione durante la quale un uomo è stato arrestato per possesso di una pistola. Gli avventori del circolo hanno minacciato gli agenti cercando di impedire l'arresto.

#### LEPORANO

##### Va in scena "Punta", opera sul tarantismo

Va in scena "Punta", spettacolo teatrale sul tarantismo. L'opera di Alfredo Traversa, su testo di Luisa Campatelli, interpretata

da Tiziana Risolo e Anna Colautti, apre l'undicesima edizione della Festa dell'Usb, venerdì alla Batteria Cattaneo. L'opera è un viaggio nei secoli all'interno della psiche femminile, dell'oppressione, delle violenze e della ribellione femminile.

### L'INFRASTRUTTURA

## Il sindaco sul cantiere di Aqp «L'acqua è salute per tutti»

Dopo le operazioni di pulizia, la rete fognaria sarà oggetto di ispezione e ricostruita in 3D grazie a dei robot per ottimizzare la gestione e ridurre i costi energetici



La visita del primo cittadino in via Ciro Giovannuzzi con l'assessore ai Lavori pubblici Lucio Lonocce

#### VITTORIO RICAPITO

##### TARANTO

Ieri mattina sopralluogo del sindaco Piero Bitetti al cantiere di Acquedotto Pugliese in via Ciro Giovannuzzi per fare il punto sulle attività. L'azienda sta portando avanti interventi per 50 milioni di euro per risanamento delle reti idriche e riqualificazione delle condotte fognarie. I lavori di pulizia del sistema fognario sono partiti ad aprile da

via Regina Elena e riguardano tutto il centro cittadino.

##### Le parole del sindaco

"Le infrastrutture rappresentano un fattore strategico per lo sviluppo efficiente della città ed in particolare reti fognarie ammodernate - dice Bitetti - garantiscono benefici concreti assicurando condizioni igieniche ottimali, tutelando la salute e favorendo ambienti urbani puliti e accoglienti. Allo stesso tempo, una rete

idrica aggiornata garantisce la distribuzione regolare di acqua potabile, riducendo al minimo sprechi e consumi. Inoltre, l'utilizzo di tecnologie avanzate, come sistemi digitali e sensori intelligenti per la gestione delle reti, permette di monitorare costantemente le infrastrutture, prevenendo disagi e garantendo interventi mirati ed efficaci, con un ulteriore miglioramento del servizio. Investire in reti idriche e fognarie moderne significa per noi pun-

50 Sono i milioni di euro investiti dall'Ente sul territorio

tare sul benessere diffuso e duraturo della città, rafforzando l'attrattività e generando valore economico e sociale».

##### L'intervento

L'attività di pulizia delle condotte fognarie, da sola, ha un costo di 12 milioni di euro. «È cominciata a gennaio l'opera di risanamento della rete idrica lungo un tracciato di 90 km di condotte», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Lucio Lonocce. «Prevede l'installazione di postazioni di misura, controllo e regolazione della portata e della pressione, attraverso cui garantire una distribuzione uniforme dell'acqua in tutto l'abitato e prevenire le perdite. Da gennaio a giugno sono stati sostituiti 12,8 chilometri di rete idrica e sostituiti 235 allacci. Inoltre sono state realizzate postazioni utili per la suddivisione della rete in distretti».

### IL PATTO

## Bonifiche: siglato l'accordo per le biotecnologie

Soddisfatti mondo della scuola, dell'università e dell'industria: domani l'intesa con la Marina

##### TARANTO

Siglato l'accordo tra il commissario per le bonifiche Vito Felice Uricchio e la presidente della fondazione Biotech for Life Milena Rizzo, per promuovere lo sviluppo delle biotecnologie con un focus prioritario sulla rigenerazione ambientale. «La firma dell'accordo» - spiega Uricchio - riconosce le biotecnologie come asset strategico per il futuro di Taranto, partendo dalle bonifiche e abbracciando ambiti come biofabbricazione, biocarburanti, biofertilizzanti e il recupero di materie prime da rifiuti. Parliamo di tecnologie emergenti, fondamentali per la nuova rivoluzione industriale, grazie anche alle competenze presenti nei centri di ricerca pugliesi potenziati dal Pnrr».

##### Le reazioni

L'accordo vuol creare percorsi formativi con privati, università e territorio. Soddisfazione anche dal



Stretat di mano tra Uricchio e Rizzo di Biotech for life

mondo della scuola, delle imprese e dell'università. Il provveditore Vito Alfonso sottolinea la necessità di offrire «prospettive tecnologiche di benessere per i giovani». La professoressa Maria Casola, di Uniba, evidenzia nella formazione multidisciplinare «una leva strategica per le grandi transizioni ambientali e industriali» e per Confindustria è importante la sinergia con la ricerca e il trasferimento tecnologico per «una vera diversificazione del sistema produttivo e uno sviluppo sostenibile del territorio». Domani al castello Aragonese verrà siglata, poi, l'intesa con la Marina militare per la bonifica di aree demaniali con interventi di fito-rimedio bioassistito. **v.m.c.**

### L'INIZIATIVA

## Ecco la card con gli sconti per i turisti

##### TARANTO

Nasce la prima "Tourist card h24" per scoprire il centro della città in maniera comoda, pensata per offrire accesso privilegiato ai siti culturali e sconti su attività selezionate. Si tratta di un progetto di accoglienza turistica di Taranto Grand Tour, realizzato in partnership con Confcommercio, che mette in rete gestori museali,



La tourist card h24 è stata presentata ieri dai vertici di Confcommercio e Taranto Grand Tour

cooperative archeologiche ed attività commerciali.

##### Le facilitazioni

La card punta a creare un circolo virtuoso a vantaggio delle attrazioni. Uno strumento che favorisce l'accessibilità e la visibilità dei siti poiché aggrega diverse attrazioni ed incentiva la visita di un numero maggiore di luoghi di interesse turistico, miglio-

rando l'esperienza del turista in termini di comodità, di tempo, di vantaggio economico.

##### I siti

La Tourist Card consente la visita in autonomia di quattro siti del centro storico con un unico ticket scontato di 12 euro: museo ipogeo del principato di Maria D'Enghien; museo diocesano di Arte sacra, ipogeo di palazzo

Spartera e museo etnografico. Gli itinerari sono tracciati su Google maps: attivando la posizione Gps si potrà raggiungere il sito più vicino o elaborare un itinerario personale della durata di circa tre ore. Grazie ad un protocollo sottoscritto con Confcommercio, i possessori della Tourist Card h24 godono di uno sconto del 10% in 15 attività convenzionate: bar, pizzerie, bistrot, pasticcerie, ristoranti disseminate nel centro storico. Per scoprirle basta scansionare il Qr code presente sulla stessa card.



# I social, il mare e il territorio «Vieni a vivere UniSalento»

► Una nuova campagna di comunicazione  
«Attrarre studenti e incrementare le iscrizioni»

► Linguaggi innovativi e una proposta a 360 gradi  
E c'è pure il videomapping sul Codacci Pisanelli

Fabio CASILLI

Obiettivo dichiarato è mostrare l'Ateneo non solo come un luogo di formazione accademica, ma come un ecosistema più ampio, in cui crescita personale, relazioni, opportunità professionali e territorio siano al centro dell'esperienza universitaria. Per questo la nuova campagna di comunicazione 2025-2026, presentata ieri mattina nella sala del Consiglio al Rettorato di Lecce, si intitola «Vieni a vivere UniSalento». Una campagna, ideata in collaborazione con lo studio creativo Pazzalò e per la prima volta declinata ad hoc anche sui social network, allo scopo di attrarre i futuri studenti in una concorrenza sempre più spietata con le Università private online.

«È sull'efficacia della comunicazione che si gioca la competizione fra atenei», ha detto il rettore Fabio Pollicce - e non possiamo dunque che investire risorse ed energie sia per valorizzare il nostro essere una Università orgogliosamente pubblica, sorta per volontà dei cittadini e del territorio, sia per attrarre a noi un bacino di utenza sempre più ampio. Siamo il Paese con una delle più basse

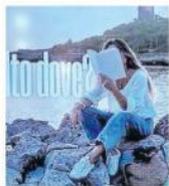


A sinistra un momento della presentazione

percentuali di laureati in Europa e viviamo in una società che misura il successo personale in termini di guadagni. Noi dobbiamo far comprendere che l'Università non serve soltanto a entrare nel mondo del lavoro, ma serve soprattutto a migliorare sé stessi, a realizzarsi come esseri umani, a comprendere la vita e il contesto nel quale viviamo, prodigandoci per migliorarlo. Da qui la necessità di adeguare il nostro linguaggio e la nostra comunicazione per entrare in contatto con i ragazzi - e con le ragazze che poi ci auguriamo, vorranno riempire il nostro ateneo». Il rettore Pollicce,

che il prossimo 31 ottobre concluderà il suo mandato, passando la guida di UniSalento a Maria Antonietta Aiello, ha voluto ringraziare il delegato alla Comunicazione, Stefano Cristante - per il lavoro eccezionale svolto in questi anni», mentre il direttore generale Donato De Benedetto ha evidenziato come si sia scelto di «irrobustire l'Ufficio Comunicazione istituzionale, che oggi possiede tutte le competenze per una comunicazione efficace».

«Quando l'Università del Salento è stata fondata, negli anni '50, non aveva bisogno di essere raccontata né la comunica-



A sinistra un momento della presentazione

zione costituiva, come oggi, un pilastro fondamentale della società e dell'economia - ha spiegato il professor Cristante -. Oggi, invece, l'Ateneo si racconta tutto l'anno e lo fa non solo con una campagna di immagine istituzionale, ma con le inaugurazioni degli anni accademici, con le mille iniziative dei suoi Dipartimenti e dei suoi docenti, con la recente fondazione di Salento University Radio, la web radio che ha già ottimi numeri negli ascolti. E poi comunichiamo ogni giorno attraverso i nostri social, promuovendo diversi percorsi di studio offerti dai Dipartimenti. E presto, otte-

nuto il via libera della Soprintendenza, potremo portare la campagna di comunicazione anche nel cuore della città: grazie al videomapping di cui l'ateneo ha voluto dotarsi, le immagini della campagna ideata in collaborazione con Pazzalò, infatti, saranno proiettate anche sulla facciata del Codacci Pisanelli».

«La nuova campagna di comunicazione per le iscrizioni all'Università del Salento è una campagna multicanale - ha aggiunto la responsabile dell'Ufficio Comunicazione istituzionale, Paola D'Amico - Partita con l'affissione all'aeroporto di Brindisi si concluderà nella stazione ferroviaria di Lecce, passando per città e centri urbani delle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Abbiamo poi previsto spot radiofonici, una delle novità di quest'anno: banner digitali e cartacei, pubblicati su quotidiani e periodici, oltre che spot televisivi, nei cinema e una presenza costante sui social dell'Ateneo». Matteo Serra, presidente di Pazzalò, ha infine puntato sulle ragioni alla base di «Vieni a vivere UniSalento»: «Un invito - ha detto - a vivere a pieno un'esperienza universitaria sfruttando al meglio tutte le opportunità: formative, curriculari, relazionali, sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'inaugurazione

### Il murales di Chekos'art per i 70 anni dell'Ateneo



Oggi alle 19 presso Studium 2000, sarà inaugurato il murales realizzato in occasione del 70° anniversario della fondazione dell'Università del Salento e commissionato dal Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (DiSus) allo street artist leccese, Francesco Ferreri, noto come Chekos'art.

In apertura, i saluti istituzionali del rettore Fabio Pollicce; della prorettrice vicaria, Maria Antonietta Aiello; del direttore del DiSus, il professor Mariano Longo; della rappresentante di studenti e studentesse, Maria Giovanna Mita.

A seguire, spazio alla musica con la DiSus band e poi, alle 20, l'aperitivo sociale.

«I nostri murales hanno un valore simbolico, un valore politico e un valore identitario. Ogni volto riprodotto - commenta il direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Mariano Longo - sta per la disciplina che rappresenta (la pedagogia, la storia, la psicologia, le scienze politiche, la geografia, la sociologia, tra le altre. La scelta di raffigurare uomini e donne delle scienze umane e sociali è per noi un atto politico: la dimostrazione della rilevanza delle donne nella storia e nella cultura delle discipline. Inoltre, in quei volti i docenti e gli studenti del nostro Dipartimento possono riconoscersi, come manifestazioni di una comunità interdisciplinare. Un ringraziamento agli artisti di 1670 street e al personale tecnico amministrativo senza i quali la realizzazione di un'idea così inclusiva non si sarebbe potuta realizzare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le biotecnologie per le bonifiche Un Its leccese in campo a Taranto

Le biotecnologie daranno una mano alle bonifiche a Taranto e la mano arriverà da Lecce. «Sono il presente, non il futuro, e noi nelle biotecnologie crediamo moltissimo», dice Vito Felice Uricchio, commissario di Governo per la bonifica, presentando l'accordo sottoscritto ieri in Prefettura con la Fondazione Biotech for Life Its Academy, presenti l'Ufficio scolastico provinciale, l'Università di Bari e Confindustria Taranto.

«Nel mondo le biotecnologie si stanno utilizzando un po' ovunque e anche l'industria si sta avvicinando - dice Uricchio -. Conviene a tutti perché si utilizzano approcci produttivi assolutamente sostenibili. E poi sono molto poco costosi, in quanto usano la forza della natura, e accettati socialmente».

L'Its con cui è stata firmata l'intesa - è regionale, ha sede a Lecce a Ecotekne ed è tematicizzato sulle biotecnologie», rileva Uricchio. «Loro hanno avuto un finanziamento di due milioni di euro e noi, d'accordo con loro, vogliamo utilizzarlo su Taranto. Ci si appoggerà al polo scientifico-tecnologico dell'Università di Bari che è ubicato a Paolo VI. Puntiamo ad usare le biotecnologie nella bonifica sia del mare che della terra, ma anche nell'agricoltura. Pensiamo al possibile sviluppo di biofertilizzanti e biopesticidi. Le bonifiche che immaginiamo - prosegue - fanno fortemente ricorso alle biotecnologie. È importante usare gli elementi naturali. Un esempio: i batteri sono fantastici e formidabili perché a basso costo, consentono di degradare tutta una serie di sostanze organiche. Ma anche le piante generano un



Felice Uricchio, commissario per la bonifica e Milena Rizzo, presidente della Fondazione Biotech for Life Its

ambiente favorevole ai batteri attraverso i cosiddetti essudati radicali che alimentano gli stessi batteri. E poi sono questi ad agire».

Milena Rizzo, presidente della Fondazione Biotech for Life Its Academy, ritiene «ambizioso» il progetto sulle biotecnologie «che vede la nostra Fondazione porsi come partner strategico all'interno di una filiera fatta da soggetti diversi: le scuole, le aziende, l'Università, il commissario per la bonifica, la formazione terziaria professionalizzante. L'intento è formare e tecnici ed altre professionalità che possano essere collocate all'interno delle imprese, dei processi produttivi e dei tanti progetti

D.Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cresciuto in Italia, cittadinanza negata Ma il Tribunale dà torto al Comune

Il Comune di Lecce nega la cittadinanza a un ventenne straniero nato in Italia, figlio di un ex consigliere comunale aggiunto di Palazzo Carafa. Ma il giudice ribalta la decisione e dichiara a tutti gli effetti il giovane cittadino italiano: il Comune, condannato anche alle spese, non avrebbe tenuto conto della reale situazione di vita dell'aspirante cittadino. La sentenza è stata pronunciata dalla sezione Im-migrazione del Tribunale di Lecce, alla quale un ventenne nato in Italia da genitori originari dello Sri Lanka e con una sorella già divenuta italiana al compimento della maggiore età, si è rivolto per contestare la decisione del Comune di Lecce, che l'8 febbraio 2024



Palazzo Carafa, sede del municipio di Lecce

gli aveva negato l'iscrizione nell'elenco dei cittadini italiani. Palazzo Carafa aveva basato la sua decisione su un certificato rilasciato dalla scuola frequentata dal ragazzo; nel documento si faceva riferimento a un trasferimento all'estero per motivi di studio. Inoltre, da un accertamento anagrafico, era emerso come il ragazzo si fosse trasferito all'estero dal 2020. Per il Comune, dunque, era venuto meno il requisito della dimora abituale in Italia dalla nascita al compimento della maggiore età.

La vicenda è finita dinanzi al giudice Alessandra Gesì, che, al termine del dibattimento, ha ribaltato la decisione del Comune, stabilendo di fatto

che il ragazzo è a tutti gli effetti cittadino italiano. Il giovane, che è stato assistito dall'avvocato Salvatore Centonze, ha fornito tutte le prove necessarie a dimostrare di aver mantenuto una presenza stabile e continuativa in Italia, «nonostante» - si legge nella sentenza - «brevi e temporanei allontanamenti per motivi di studio e familiari». In particolare, il ragazzo ha spiegato di essersi dovuto spostare in Germania per assistere i nonni materni, che avevano alcuni problemi di salute. L'aspirante cittadino italiano, inoltre, ha riferito che la sua residenza è sempre coincisa con quella del nucleo familiare. Ed ha anche affermato di non essere mai stato in Sri Lanka e di non avere alcun le-

P.Tem.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUOTIDIANO ON LINE D'INFORMAZIONE DI TARANTO E DELLA PUGLIA

GIORNALE DI TARANTO

22 Luglio 2025

## INNOVAZIONE-TARANTO/ Biotecnologie nelle bonifiche: siglato accordo tra Commissario Uricchio e Fondazione Biotech For Life ITS Academy In evidenza



Le biotecnologie emergono come la frontiera più promettente per un risanamento efficace, innovativo ed ambientalmente sostenibile: la sottoscrizione dell'Accordo tra il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto Vito Felice Uricchio e la Presidente della Fondazione Biotech for Life ITS Academy Milena Rizzo, rappresenta un tassello fondamentale per la costruzione di nuovi scenari applicativi con importanti riverberi sulla formazione di giovani studenti, per la creazione di imprese innovative e per generare nuove e più promettenti prospettive di sviluppo dell'area Tarantina con un'azione all'ambiente ed utilizzando approcci naturali.

«La firma dell'importante accordo - ha dichiarato il Commissario Uricchio - riconosce le biotecnologie come asset strategico per il futuro di Taranto, partendo dalle bonifiche ma interessando numerosi altri ambiti per lo sviluppo delle filiere produttive facendo ricorso anche alla biocatalisi e biofabbricazione, alla produzione di biofertilizzanti e biopesticidi, biocarburanti, sino alla trasformazione dei rifiuti in materie prime ad elevato valore aggiunto. Le biotecnologie rientrano tra tecnologie emergenti, architravi della nuova rivoluzione industriale. Nel CNR, nelle Università e centri di ricerca pugliesi, anche grazie al PNRR, disponiamo di straordinarie competenze spinte dalle innovazioni nei settori della genomica, proteomica, bioinformatica ed ingegneria genetica. Il loro impatto è destinato a crescere, offrendo soluzioni per l'ambiente, per la salute umana, la sicurezza alimentare e lo sviluppo industriale».

«Coniugare la formazione terziaria professionalizzante alle sempre crescenti applicazioni su base biotecnologica in campo ambientale e industriale significa supportare i processi di rigenerazione del territorio e le politiche per il lavoro volte a migliorare la capacità di mostrarsi attrattivi verso le generazioni in crescita e quelle che vivono la dismissione dai processi produttivi - ha dichiarato la Presidente di Biotech for Life ITS Academy, Fondazione autorizzata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito ad operare nell'Area Tecnologica "Chimica e Nuove Tecnologie della Vita". La Fondazione intende porsi quale partner strategico in grado di mettere in campo le migliori filiere formative tra aziende, territorio e Università che possano soddisfare la richiesta di tecnici da collocare nei molteplici progetti industriali che sono destinati a ridisegnare il volto economico e occupazionale del territorio di Taranto. Obiettivo, quest'ultimo, che potrà considerarsi attuabile anche attraverso la messa a disposizione di tecnologie per l'education e dotazioni strumentali e laboratoriali acquisite grazie ad importanti opportunità di finanziamento ministeriali».

«La scuola, specie in una realtà in crescita come quella di Taranto, ha necessità di offrire ai giovani prospettive di tecnologie proiettate ad un futuro di benessere per il territorio - ha dichiarato il Provveditore agli Studi di Taranto Prof. Vito Alfonso ».

Maria Casola Delegata Terza Missione del Dipartimento Jonico dell'Università di Bari dichiara: «La formazione è oggi una delle leve strategiche più efficaci per affrontare le grandi transizioni ambientali e industriali. In questo senso, il Dipartimento Ionico dell'Università di Bari è orgoglioso di contribuire, anche attraverso il dialogo con Commissario bonifiche e ITS Biotech, allo sviluppo di competenze multidisciplinari che integrino saperi giuridici, economici e ambientali, con una forte attenzione al territorio e alla sostenibilità. Gli eventi ospitati presso la nostra sede, come i Taranto Biotech Days e il Bioeconomy Day, testimoniano un impegno già concreto verso una formazione applicata, orientata all'innovazione e alla cooperazione istituzionale.

**Rassegna Stampa - periodo 1° luglio - 31 luglio 2025**

*Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto*

---

Questo accordo rappresenta un'opportunità preziosa per rafforzare sinergie e visioni condivise».

«Confindustria Taranto - ha dichiarato la Vicepresidente Dott.ssa Lucia Minutello - è da sempre attenta alle potenzialità delle applicazioni microbiologiche e biotecnologiche, sostenendo tutto ciò che contribuisce a tali ambiti di ricerca scientifica ed innovazione. Risulta cruciale in particolare l'azione di trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca e di formazione delle competenze specifiche, perché le sfide della "diversificazione del nostro sistema produttivo" e del "potenziamento del mondo del lavoro" trovano una chiave di volta proprio nella rigenerazione ambientale e nello sviluppo sostenibile del territorio».



## **Bonifiche, siglato accordo a Taranto per lo sviluppo di biotecnologie**

23 Luglio 2025

Dal commissario Uricchio e Fondazione Biotech For Life ITS

Siglato l'accordo tra il commissario per le bonifiche di Taranto Vito Felice Uricchio e la presidente della Fondazione Biotech for Life ITS Academy, Milena Rizzo, per promuovere lo sviluppo delle biotecnologie con un focus prioritario sulla rigenerazione ambientale.

**Tecnologie** - "La firma dell'accordo - ha spiegato Uricchio - riconosce le biotecnologie come asset strategico per il futuro di Taranto, partendo dalle bonifiche e abbracciando ambiti come biofabbricazione, biocarburanti, biofertilizzanti e il recupero di materie prime da rifiuti. Parliamo di tecnologie emergenti, fondamentali per la nuova rivoluzione industriale, grazie anche alle competenze presenti nei centri di ricerca pugliesi potenziati dal Pnrr".

**Formazione** - Per Milena Rizzo, "coniugare formazione e applicazioni biotecnologiche significa favorire la rigenerazione del territorio e nuove politiche per il lavoro. La Fondazione Biotech for Life si propone come partner strategico per creare percorsi formativi tra aziende, università e territorio, a beneficio dei futuri tecnici coinvolti nei progetti industriali in corso a Taranto".

**Scuola e industria** - Soddisfazione anche dal mondo della scuola e dell'università. Il Provveditore Vito Alfonso ha sottolineato la necessità di offrire "prospettive tecnologiche di benessere per i giovani». La professoressa Maria Casola del Dipartimento Jonico dell'Università di Bari ha evidenziato come la formazione multidisciplinare sia "una leva strategica per le grandi transizioni ambientali e industriali". Infine, Confindustria Taranto, con la vicepresidente Lucia Minutello, ha rimarcato l'importanza della sinergia tra ricerca, competenze e trasferimento tecnologico per "una vera diversificazione del sistema produttivo e uno sviluppo sostenibile del territorio".

23 July 2025

## Uricchio e Biotech for Life siglano intesa per le bonifiche a Taranto



È stato ufficialmente siglato l'accordo tra il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica di Taranto, Vito Felice Uricchio, e la Presidente della Fondazione Biotech For Life ITS Academy, Milena Rizzo, per promuovere l'utilizzo delle biotecnologie come leva strategica nella rigenerazione ambientale e nello sviluppo del territorio tarantino. L'intesa punta a coniugare innovazione, sostenibilità e formazione, con particolare attenzione alle bonifiche e alla creazione di nuove opportunità occupazionali per i giovani.

“La firma di questo accordo riconosce le biotecnologie come un asset strategico per il futuro di Taranto”, ha affermato il Commissario Uricchio, sottolineando come esse possano avere applicazioni che vanno oltre le bonifiche: dalla biocatalisi alla biofabbricazione, fino alla produzione di biofertilizzanti, biopesticidi, biocarburanti e alla trasformazione dei rifiuti in materie prime ad alto valore aggiunto. Uricchio ha evidenziato le competenze già presenti nel sistema scientifico pugliese — CNR, università, centri di ricerca — potenziate dal PNRR e in grado di generare impatti crescenti in settori cruciali come ambiente, salute, sicurezza alimentare e industria.

Anche la Presidente Milena Rizzo ha rimarcato il valore formativo dell'accordo: "Coniugare formazione terziaria e applicazioni biotecnologiche significa dare risposta alla rigenerazione del territorio e alle politiche per il lavoro. La Fondazione si propone come partner strategico per sviluppare filiere formative tra imprese, università e territorio, pronte a rispondere alla crescente richiesta di tecnici qualificati". Il piano prevede anche l'attivazione di laboratori e strumenti didattici avanzati, resi possibili da finanziamenti ministeriali.

Secondo il Provveditore agli Studi di Taranto, prof. Vito Alfonso, la scuola ha un ruolo fondamentale nel proporre ai giovani percorsi tecnologici capaci di proiettare il territorio verso un futuro di benessere. Dello stesso parere Maria Casola, delegata alla Terza Missione del Dipartimento Jonico dell'Università di Bari, che ha sottolineato come la formazione sia oggi una delle leve più efficaci per affrontare le transizioni ambientali e industriali, citando anche eventi come i Taranto Biotech Days e il Bioeconomy Day ospitati dal dipartimento come segno tangibile di questo impegno.

Infine, la vicepresidente di Confindustria Taranto, Lucia Minutello, ha ribadito l'attenzione dell'associazione verso le applicazioni microbiologiche e biotecnologiche, evidenziando l'importanza della formazione di competenze specifiche e del trasferimento tecnologico per affrontare le sfide della diversificazione produttiva e dello sviluppo sostenibile.

L'accordo rappresenta un passaggio cruciale nel processo di rigenerazione di Taranto, delineando un nuovo modello di sviluppo fondato sulla conoscenza, la sostenibilità e l'inclusione delle giovani generazioni.



**Corriere di Taranto**

L'INFORMAZIONE VERA E GRATUITA DELLA TUA CITTÀ

24 LUGLIO 2025

## Bonifica aree Arsenale con il fitorimedio

Protocollo d'intesa tra il commissario per le bonifiche Uricchio e la Marina Militare



La Marina Militare e il Commissario Straordinario per gli Interventi Urgenti di Bonifica, Ambientalizzazione e Riquilificazione dell'area di Taranto, hanno siglato un protocollo d'intesa per la valorizzazione e bonifica di aree demaniali in uso alla Marina Militare nella città di Taranto attraverso interventi di fitorimedio bioassistito. Lo stesso sarà presentato ufficialmente nei prossimi giorni.

Con il termine fitorimediazione (phytoremediation in inglese) si definisce l'uso di piante per l'estrazione e/o detossificazione di sostanze inquinanti. I principali agenti inquinanti del terreno si possono dividere in due grandi gruppi: i composti organici ed i composti inorganici. La fitorimediazione offre i vantaggi di una valorizzazione estetica del paesaggio e della creazione di un ecosistema capace di promuovere la biodiversità.

Il progetto prevede l'intervento su quattro aree interne all'Arsenale Militare (di cui una prospiciente il mare) nei punti in cui maggiore risulta il tasso di inquinamento. I fondi impiegati riguarderanno parte di quelli destinati al progetto Filiera Verde finanziato dal Just Transition Fund.

Che si divide in un intervento di bioremediation, tecnologia di bonifica verde e recupero ambientale su terreni da ripristinare nella Provincia di Taranto con finalità di riuso produttivo (importo 36 milioni) e nella riqualificazione e ripristino ambientale del

sistema delle coste del Mar Grande e del Mar Piccolo e delle aree limitrofe: saranno sostenuti investimenti per l'elaborazione dei piani di caratterizzazione ambientale dei siti ritenuti di interesse strategico per finalità produttive o di interesse naturalistico, per la realizzazione di infrastrutture e aree verdi nell'area di Taranto (importo 40 milioni): entrambi i progetti saranno seguiti dal commissario straordinario per le bonifiche, Vito Felice Uricchio.



Non è la prima volta che nelle aree interne dell'Arsenale si interviene con un progetto del genere.

Dal 2013 la CREA S.r.l. diventa partner con il Dipartimento di Scienze delle produzioni agroalimentari e dell'ambiente (DISPAA) dell'Università degli Studi di Firenze diretto dal Prof. Stefano Mancuso del progetto di ricerca V.E.S.P.A. (Vegetal Systems for Pollution Avoidance) realizzato presso l'Arsenale Militare di Taranto e dal 2017 del progetto di ricerca I.P.E.R. (Innovative Plant-based Environmental Remediation) realizzato presso l'Arsenale Militare di La Spezia.

Il progetto consisteva nell'analisi della capacità depurativa di alcune piante, detta fitorimediazione, per la bonifica di siti contaminati da metalli pesanti. La sperimentazione in situ è attuata su un'area di circa 2.000 metri quadri, nel comprensorio dell'arsenale militare marittimo di Taranto. Nella primavera del 2015 si è avviata l'attività di ricerca per individuare quale, fra le diverse tipologie di specie vegetali, fosse quella più efficace per bonificare il terreno inquinato. Si è divisa quindi l'area inquinata in diverse zone, all'interno delle quali sono state piantumate le singole specie vegetali. Poi è stata monitorata continuamente la crescita delle piante e, nel giugno 2016, vi è stata la conclusione dell'attività, a valle dei previsti prelievi del terreno e dell'elaborazione dei dati analitici sull'eventuale presenza residua dei contaminanti.

## **Rassegna Stampa - periodo 1° luglio - 31 luglio 2025**

*Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto*

---

L'indicazione delle specie vegetali più efficaci nei riguardi dei terreni che presentarono un inquinamento simile a quello già accertato nel sito di sperimentazione ricadde sulla specie dei pioppi.

In una prossima conferenza stampa a cui prenderanno parte il Comandante Interregionale Marittimo Sud, ammiraglio di squadra Vincenzo Montanaro e il Commissario Straordinario per gli Interventi Urgenti di Bonifica, Ambientalizzazione e Riqualificazione dell'area di Taranto, Vito Felice Uricchio, il progetto sarà spiegato con maggiori dettagli. Ma è sicuramente un altro piccolo passo verso la bonifica di una delle aree più inquinate del territorio ionico e che ha contribuito in maniera determinante all'inquinamento dei sedimenti del primo seno del Mar Piccolo.



**Corriere di Taranto**

L'INFORMAZIONE VERA E GRATUITA DELLA TUA CITTÀ

30 LUGLIO 2025

## Sotto il Castello, un tesoro nascosto

La biodiversità del Canale navigabile in mostra: 33 scatti subacquei raccontano il volto inedito e sorprendente del mare di Taranto



Sotto il Castello, un tesoro nascosto: 33 scatti subacquei raccontano il volto inedito e sorprendente del mare di Taranto. È stata inaugurata il 29 luglio, nella Galleria Meridionale del Castello Aragonese, la mostra fotografica "Ecosistema marino sotto il Castello", firmata dal fotografo Gianni Squitieri in collaborazione con i ricercatori del Cnr Fernando Rubino e Giovanni Fanelli. Un'esposizione che sarà visitabile gratuitamente fino al 17 agosto, resa possibile grazie alla sensibilità della Marina Militare e del Comando Marittimo Sud, guidato dall'ammiraglio di squadra Vincenzo Montanaro.

Un'immersione visiva nel Canale Navigabile, cuore liquido della città, che rivela paesaggi sommersi carichi di vita, colori e stupore. Scatti realizzati nel 2022, già donati alla Marina Militare e custoditi nella Sala Spagnola del Castello, che ora diventano patrimonio fruibile anche per cittadini e turisti.



Sotto il Castello, un tesoro nascosto: 33 scatti subacquei raccontano il volto inedito e sorprendente del mare di Taranto. È stata inaugurata il 29 luglio, nella Galleria Meridionale del Castello Aragonese, la mostra fotografica “Ecosistema marino sotto il Castello”, firmata dal fotografo Gianni Squitieri in collaborazione con i ricercatori del Cnr Fernando Rubino e Giovanni Fanelli. Un’esposizione che sarà visitabile gratuitamente fino al 17 agosto, resa possibile grazie alla sensibilità della Marina Militare e del Comando Marittimo Sud, guidato dall’ammiraglio di squadra Vincenzo Montanaro.

Un’immersione visiva nel Canale Navigabile, cuore liquido della città, che rivela paesaggi sommersi carichi di vita, colori e stupore. Scatti realizzati nel 2022, già donati alla Marina Militare e custoditi nella Sala Spagnola del Castello, che ora diventano patrimonio fruibile anche per cittadini e turisti.

“Siamo rimasti impressionati. Come si può vedere – racconta Gianni Squitieri – ci sono organismi incredibili che non immaginavamo potessero esserci. Il Canale Navigabile, così come i bacini del Mar Grande e del Mar Piccolo, spesso si ritengono mari morti, ma non è reale. Queste immagini dimostrano il contrario, ed è importante che la Marina le metta a disposizione di tutti”.

Un messaggio condiviso e amplificato dall’ammiraglio Montanaro, che sottolinea il valore culturale e identitario di questa esposizione: “Per una città protesa nel Mediterraneo, il mare rappresenta identità, storia, economia, cultura e futuro. La Marina Militare è impegnata nel trasferire questa consapevolezza soprattutto ai nostri giovani, promuovendo la conoscenza del mare quale risorsa di questo straordinario territorio”.

Una risorsa non solo simbolica, ma anche concreta e strategica per la rinascita ambientale di Taranto. Lo evidenzia Vincenzo De Canio, in rappresentanza della struttura commissariale per le bonifiche: “Al centro c’è la biodiversità, che ha salvato e salverà Taranto. Il Mar Piccolo è ricco di biodiversità, nonostante sia in un’area Sin. Questi microrganismi, oggi così meravigliosamente rappresentati nelle immagini di

Squitieri, sono alla base di molti interventi di bonifica a basso costo. Possono contribuire a risanare Taranto e a offrire un'immagine diversa della città”.

Un valore ribadito anche dal commissario straordinario Vito Felice Uricchio, che ha concesso il patrocinio all'iniziativa insieme al Cnr e all'Istituto per le tecnologie della costruzione: “La mostra non è solo una pregiata esposizione artistica, ma uno straordinario atto di valorizzazione ecologica e culturale del patrimonio naturalistico del Mar Piccolo e in particolare del Canale Navigabile. Ringrazio Squitieri e i colleghi del Cnr per aver immortalato meravigliosi paesaggi subacquei e per offrire una narrazione alternativa di Taranto, promuovendo un'immagine positiva e proattiva della città”.

L'idea di indagare le profondità del Canale è nata in occasione della gara di nuoto in acque libere organizzata nel 2022 dal Mediterraneo Village. “Ci ha sempre incuriosito sapere cosa si nascondesse lungo le banchine del canale, un ambiente di passaggio e nutrimento, spiegano Rubino e Fanelli. “Quando si è presentata l'occasione, abbiamo ottenuto i permessi necessari – aggiungono – e avviato la campagna di ispezione, che si è rivelata subito una scoperta straordinaria: non c'è un centimetro della parete rocciosa che scende fino a 12 metri che non sia colonizzato da organismi diversi e meravigliosi. Le foto di Gianni lo mostrano con una forza impressionante”.



A coordinare e sostenere l'organizzazione della mostra è stato anche il Club per l'Unesco di Taranto, guidato dalla presidente Carmen Galluzzo Motolese, che ha contribuito a trasformare questa esplorazione scientifica e artistica in un'esperienza accessibile a tutti. “Taranto, per la sua strategica posizione geografica, la sua storia e le sue bellezze naturali – commenta – offre molti spunti per uno sviluppo scientifico, culturale e turistico. Lo studio attento che il Club jonico pone accompagnato da Rubino e Fanelli, per la Pinna Nobilis come proposta di Patrimonio Naturale dell'Unesco, prosegue sempre con tenacia pur tra le molteplici difficoltà”.

La mostra è un viaggio subacqueo che diventa racconto collettivo: sotto il Castello, il mare di Taranto respira ancora, e lo fa con tutta la forza silenziosa della sua biodiversità.



**31 Luglio 2025**



## **Le ricchezze marine nascoste del canale navigabile in mostra al Castello Aragonese**

Un vero e proprio ecosistema marino, nascosto in fondo al canale navigabile del Castello Aragonese di Taranto, è emerso in superficie attraverso gli scatti dell'artista tarantino Gianni Squitieri offrendo una narrazione completamente diversa della città. Le 33 Fotografie subacquee, che Squitieri ha realizzato insieme ai ricercatori del Consiglio Nazionale della Ricerca, Cnr Fernando Rubino e Giovanni Fanelli, potranno essere visitate gratuitamente fino al 17 agosto, all'interno della galleria meridionale del Castello, messa a disposizione dalla Marina Militare e dal Comando Marittimo Sud. L'idea della mostra "Ecosistema Marino sotto il Castello Aragonese" è nata nel 2022 quando, i due ricercatori e Squitieri in occasione della gara di nuoto in acque libere promossa dal Mediterraneo Village di Taranto, avevano pensato di realizzare un

filmato che mettesse in relazione il nuotatore e quello che poteva osservare mentre nuotava nel canale scoprendo così immensa biodiversità.

«Tutta la superficie è colonizzata da organismi di tante specie diverse e meravigliose – hanno raccontato i ricercatori – neanche un centimetro della parete rocciosa, profonda circa 12 metri, è libera».

Un patrimonio subacqueo naturale che grazie al sostegno del Club per l'Unesco di Taranto, guidato dalla presidente Carmen Galluzzo Motolese, ha trasformato un'esplorazione scientifica in un'esperienza artistica e immersiva accessibile a tutti, cittadini e turisti.

«Un atto di valorizzazione ecologica e culturale del territorio» così lo ha definito Vito Felice Uricchio, commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto che ha promosso l'iniziativa insieme al Cnr e all'istituto per le tecnologie della costruzione.

«Delle straordinarie risorse naturali – ha detto Uricchio – capaci di diffondere le ricchezze nascoste non solo del canale navigabile, ma anche nel Mar Piccolo e nel Mar Grande».

TARANTO E IL MARE



## LE FOTO SUBACQUEE DI SQUITIERI

Il Club per l'Unesco di Taranto presenta  
una straordinaria mostra al Castello Aragonese

**DAL 29 LUGLIO 2025 FINO AL 17 AGOSTO 2025 NELLE SALE DEL CASTELLO ARAGONESE (BIBLIOTECA) SI POTRANNO AMMIRARE LE FOTO SUBACQUEE DELL'ARTISTA GIANNI SQUITIERI NOTO FOTOGRAFO DELLA NOSTRA CITTÀ.** La mostra, ospitata grazie alla



Vito Felice Uricchio

sensibilità della Marina Militare e dell'Armiraglio di Squadra Vincenzo Montanaro, Comandante Interregionale Comando Marittimo Sud, nel promuovere le iniziative riguardanti la cultura del mare e la tutela ambientale, ha avuto il patrocinio del consiglio nazionale della ricerca, l'istituto per le tecnologie della costruzione, del commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto dottor Vito Felice Uricchio. Presentazione e collaborazione organizzativa del Club per l'Unesco di Taranto. "Il mare ha un ruolo essenziale per l'esistenza, la sussistenza e il progresso del genere umano", ha sottolineato l'Armiraglio Montanaro. "È custode di risorse biologiche ma anche minerarie ed energetiche. Esso costituisce l'elemento fondamentale del nostro vivere quotidiano, essendo la riserva più grande

al mondo di acqua, una delle maggiori fonti proteiche e il primario regolatore del clima, oltre che tra i principali generatori dell'ossigeno che respiriamo".

"Per la Città dei Due Mari", continua l'Armiraglio, "naturalmente protesa nel Mar Mediterraneo, il mare rappresenta inoltre identità, storia, economia, cultura e futuro: la Marina Militare è impegnata nel trasferire questa consapevolezza, soprattutto ai nostri giovani, promuovendo la conoscenza del mare quale risorsa di questo straordinario territorio".

Obiettivi condivisi e realizzati in sinergia con Enti ed Istituzioni locali. La mostra fotografica "Ecosistema Marino sotto il Castello Aragonese" realizzata dal fotografo subacqueo Gianni Squitieri con la collaborazione della professoressa Motolese del club UNESCO di Taranto (che pone sempre tanta attenzione a queste tematiche) ed ospitata in modo permanente presso la Sala Spagnola, naviga proprio lungo questa rotta e rappresenta una straordinaria occasione per contaminare – in un'ottica omnicomprensiva – sia le nuove generazioni sia migliaia di visitatori che quotidianamente visitano il Castello Aragonese di Taranto".

La straordinaria mostra fotografica "Ecosistema Marino sotto il Castello Aragonese" - ha dichiarato il Commissario Uricchio - non è solo una pregiata esposizione artistica, ma uno straordinario atto di valorizzazione ecologica e culturale di questo eccellente patrimonio naturalistico che il Mar Piccolo ed in particolare il canale navigabile detiene. Ringrazio il Dott. Giovanni Squitieri ed i colleghi del CNR di Taranto per aver immortalato meravigliosi paesaggi subacquei e per offrire una narrazione alternativa di Taranto, con le sue straordinarie risorse naturali, promuovendo un'immagine positiva e proattiva della città.

## Link a servizi TV

- [https://www.youtube.com/watch?v=eNFd\\_VxG7w8](https://www.youtube.com/watch?v=eNFd_VxG7w8)
- [https://www.youtube.com/watch?v=pvkN\\_UgSFSY](https://www.youtube.com/watch?v=pvkN_UgSFSY)
- <https://www.instagram.com/reel/DL5EBNkJE9z/>
- <https://www.studio100.it/2025/07/22/formazione-degli-studenti-nel-settore-delle-biotecnologie-per-la-creazione-di-imprese-innovative/>
- <https://www.youtube.com/watch?v=TCgQKBeXVbE>
- <https://www.youtube.com/watch?v=jZjbBX5fHNQ>
- <https://www.radiocittadella.it/2025/07/31/le-ricchezze-marine-nascoste-del-canale-navigabile-in-mostra-al-castello-aragonese/>
- <https://www.studio100.it/2025/07/30/100-notizie-tg-h-1400-del-30-luglio-2025/>
- [https://soundcloud.com/radio-cittadella-734582954/29-07-25-partecipiamo-taranto?utm\\_source=mobi&utm\\_campaign=social\\_sharing](https://soundcloud.com/radio-cittadella-734582954/29-07-25-partecipiamo-taranto?utm_source=mobi&utm_campaign=social_sharing)

## Sitografia

- <https://www.cosmopolis.media/primo-piano/bonifiche-la-gestione-commissariale-crede-nellazione-di-governo/segreteria-di-redazione/>
- <https://www.today.it/speciale/comunicare-puglia/sperimentazione-integrata-valorizzare-mitilicoltura-taranto.html>
- <https://www.viverenaturale.info/taranto-un-mare-di-legalita-per-difendere/>
- <https://www.antennasud.com/mitilicoltura-tarantina-continuano-i-test-di-decontaminazione/>
- <https://www.blunote.it/news/356372614662/mitilicoltura-tarantina-continuano-i-test-di-decontaminazione>
- <https://www.corriereditaranto.it/2025/07/07/mitili-contaminati-la-sperimentazione-riparte/>
- <https://www.cnr.it/it/news/13659>
- <https://www.easynnewsweb.com/2025/07/09/agenzia-nr-1575-di-cuia-buone-notizie-per-la-mitilicoltura-ionica-parte-il-progetto-mitica/>
- <https://www.cronachetarantine.it/index.php/attualita/11226-cambiamenti-climatici-e-ambientali-ecco-mitica-il-progetto-che-salvera-le-cozze-tarantine>
- [https://www.giornaleditaranto.com/cms/index.php?option=com\\_k2&view=item&id=12624%3Abonifiche-taranto-parte-mitica-progetto-per-la-mitilicoltura-innovativa-che-fronteggia-i-cambiamenti-climatici&Itemid=133&fbclid=IwO0xDSwLeWZFlHRuA2FlbQIxMQABHuBCmKI\\_uB5R-DsRhMam8qJqkfhXIWhX10mkNze8NIIdgnWZHXoU2aVIL9qcN\\_aem\\_3EmUNlh4SCN6wcPJEjF9w](https://www.giornaleditaranto.com/cms/index.php?option=com_k2&view=item&id=12624%3Abonifiche-taranto-parte-mitica-progetto-per-la-mitilicoltura-innovativa-che-fronteggia-i-cambiamenti-climatici&Itemid=133&fbclid=IwO0xDSwLeWZFlHRuA2FlbQIxMQABHuBCmKI_uB5R-DsRhMam8qJqkfhXIWhX10mkNze8NIIdgnWZHXoU2aVIL9qcN_aem_3EmUNlh4SCN6wcPJEjF9w)
- <https://www.rinnovabili.it/agrifood/zootecnica/mitica-avviato-in-puglia-un-progetto-per-la-mitilicoltura-sostenibile/>
  
- <https://www.smetteredilavorare.it/2025/07/17/in-puglia-avviato-il-progetto-mitica-per-rendere-piu-resilienti-gli-allevamenti-di-cozze-e-certificare-i-crediti-di-carbonio/>
- <https://buonasera24.it/gallery/cronaca/897763/bonifiche-firmato-un-accordo-strategico-per-ambiente-formazione-e-sviluppo-le-foto.html>
- <https://www.corriereditaranto.it/2025/07/22/bonifiche-sostenibili-e-biotecnologie-per-taranto/>
- [https://www.ansa.it/puglia/notizie/2025/07/22/bonifiche-siglato-accordo-a-taranto-per-sviluppo-biotecnologie\\_a00b5165-0035-479c-b39a-92ada8907473.html](https://www.ansa.it/puglia/notizie/2025/07/22/bonifiche-siglato-accordo-a-taranto-per-sviluppo-biotecnologie_a00b5165-0035-479c-b39a-92ada8907473.html)
- <https://www.msn.com/it-it/money/generale/bonifiche-siglato-accordo-a-taranto-per-sviluppo-biotecnologie/ar-AA1J3yRh>
- <https://www.cosmopolis.media/economia/biotecnologie-siglato-laccordo-tra-commissario-uricchio-e-fondazione-biotech/segreteria-di-redazione/>
- <https://www.cronachetarantine.it/index.php/attualita/11409-le-biotecnologie-larma-per-invertire-la-rotta-sulla-strada-del-risanamento-innovativo-e-ambientale>
- [https://article.wn.com/view/2025/07/22/Bonifiche\\_siglato\\_accordo\\_a\\_Taranto\\_per\\_sviluppo\\_biotecnolog/](https://article.wn.com/view/2025/07/22/Bonifiche_siglato_accordo_a_Taranto_per_sviluppo_biotecnolog/)

## **Rassegna Stampa - periodo 1° luglio - 31 luglio 2025**

*Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto*

---

- [https://www.giornaleditaranto.com/cms/index.php?option=com\\_k2&view=item&id=12671%3Ainnovazione-taranto-biotecnologie-nelle-bonifiche-siglato-accordo-tra-commissario-uricchio-e-fondazione-biotech-for-life-its-academy&Itemid=131](https://www.giornaleditaranto.com/cms/index.php?option=com_k2&view=item&id=12671%3Ainnovazione-taranto-biotecnologie-nelle-bonifiche-siglato-accordo-tra-commissario-uricchio-e-fondazione-biotech-for-life-its-academy&Itemid=131)
- <https://telenord.it/bonifiche-siglato-accordo-a-taranto-per-sviluppo-biotecnologie-92135>
- <https://www.blunote.it/news/17607069190/uricchio-e-biotech-for-life-siglano-intesa-per-le-bonifiche-a-taranto>
- <https://www.corriereditaranto.it/2025/07/24/bonifica-aree-arsenale-con-il-fitorimediaio/>
- <https://www.corriereditaranto.it/2025/07/30/sotto-il-castello-un-tesoro-nascosto/>